INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.25.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 29. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(21 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom., e di bande musicali.
Conferenza del prof. G. Colombo: *Illuminazione coll'elettricità* nella solita sala alle ore 5.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.

— Questa sera, giovedì, 21 agosto, non avrà luogo l'Esposizione d'elettricità.
Il recinto dell'Esposizione generale verrà quindi chiuso alle ore 7 pom.

PER VENERDI' 22

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La vendita dei biglietti cessa alle ore 5 pom.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Il recinto alle ore 7.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2.60, seconda L. 1.85. — Treno ordinario: prima classe L. 2.35, seconda L. 1.70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

Movimento statistico del 19 agosto.

Giorno — Entrate a pagamento a

L. 1	N.	2,845
Id. id. a L. 0 50	»	1,582
Azionisti, abbonati, espositori	»	1,887
Sera — Entrate a pagamento a		
L. 1	»	219
Id. id. a L. 0 50	»	859
Azionisti, abbonati, espositori	»	1,342
Totale visitatori	N.	8,834

Il Comitato.

Agli espositori della meccanica.

I signori espositori della Sezione XXII: Meccanica di precisione applicata alle scienze, sono pregati di far pervenire alla Giuria, non più tardi del 31 agosto, le indicazioni che essi credono fornire intorno agli oggetti esposti, a quelli prodotti nelle loro officine, alla quantità di produzione, ai prezzi, ecc.
I signori espositori che non furono presenti ai passati lavori della Giuria, potranno ancora essere uditi il giorno 9 settembre p. v., in cui si radunerà il Giurì di questa Sezione.

Il Comitato.

Mostra zootecnica.

La Direzione delle S. F. A. I. prese i necessari accordi colle Ferrovie Romane e Meridionali perchè pei trasporti degli animali destinati alle Mostre zootecniche, che si apriranno in Torino il 21 settembre ed il 19 ottobre prossimi, siano applicate le tasse stabilite al capo VI della tariffa speciale per l'Esposizione generale nei seguenti tempi:
III periodo Esposizione e Fiera di bovini, ovini e suini (dal 21 al 30 settembre)
Andata dal 10 al 20 settembre.
Ritorno dal 21 settembre al 3 ottobre.
IV periodo Esposizione di animali grassi e Fiera generale (dal 19 al 28 ottobre).
Andata dal 10 al 27 ottobre.
Ritorno dal 19 al 31 ottobre.

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Movimento giudiziario.

ROMA, 20, *ore 9,45 pom.*

Martini Edoardo, direttore-capo della divisione II della Direzione generale del Fondo per il Culto, è dispensato dal servizio.
Fontani Michele, reggente la flagellazione, è nominato effettivo.
Canè Giovanni, Tavrano Niccolò, Montevorde Pio, Mariani Gaetano, Canocchi F. O., Valeri Felice, Carpano Severino, Lombardi Alessandro, ispettori provinciali presso la Direzione generale del Fondo per il Culto, da 2500 sono promossi a 3000.
Piol Giovanni, Muggi Giacomo, Gisci Tullo, Motta Gaetano, ispettori provinciali, da 3000 sono promossi a 3500.
Cioi, segretario di prima classe presso il Ministero di grazia e giustizia, è promosso ispettore provinciale.
Bellati, consigliere di Corte d'appello a Palermo, è confermato in aspettativa per motivi di salute.
Verde Francesco, presidente del Tribunale di Salerno, è trasmutato al Tribunale di Trani.
Colpoddu Giovanni, giudice a Cagliari, è trasmutato a Trapani.
Serra Giorgio, giudice a Sassari, è trasmutato a Cagliari.
Serrabrandano Pietro, giudice ad Oristano, è trasmutato a Sassari.
Zummi Tranzu Giovanni, pretore di Lanusei, è nominato giudice del Tribunale di Lanusei, con incarico di reggere l'ufficio d'istruzione.
Pescatore Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Nuoro, è trasmutato al Tribunale di Sassari.
Carvelli Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Foggia, è trasmutato al Tribunale civile di Salerno.
Barba Liberatore, vicepresidente del Tribunale di Lucera, è nominato presidente del Tribunale di commercio di Foggia.
Ferrocino Giovanni, giudice a Trani, è nominato vicepresidente a Lucera.
De Marinis Giovanni, giudice a Lucera, è trasmutato a Trani con incarico di reggere l'ufficio d'istruzione.
Iacovara Gaetano, giudice a Trapani, è trasmutato a Lucera.
Fois Giovanni, aggiunto giudiziario a Sassari, è trasmutato al Tribunale di Nuoro.
Manca Michele, aggiunto giudiziario a Oristano, è trasmutato al Tribunale di Vallo-Lucano.
Tosi Gaetano, cancelliere alla Corte d'appello a Trani, è nominato cancelliere presso la Corte di cassazione di Palermo.
Guillet Alfonso, pretore a Châtillon, è trasmutato ad Appiano.
Quarleri Giovanni, pretore a Massa, è trasmutato a Biella.

VIENNA, 20, *ore 4,35 pom.*

Una lettera di Bismarck.

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera di Bismarck, nella quale il cancelliere dice d'aver salvato l'Italia da un errore pericoloso (!).

Il convegno di Varzin.

Informazioni di fonte berlinese confermano che il convegno di Varzin riguarda specialmente le relazioni della Russia coi due Imperi.

Arresto di Millo.

Millo, capo dell'ultima insurrezione serba, venne preso e ferito dai gendarmi serbi presso il confine bulgaro.

Guerra tra Francia e China.

PARIGI, 20, *ore 4,5 pom.*

In questo momento si telegrafa che le notizie inglesi sul conflitto franco-chinese sono false, e che domani avrà luogo una soluzione della questione.

Ultimi dispacci

ROMA, 21, *ore 8,50 ant.*

Rinvio di congedi.

Il Ministero della guerra deliberò di non congedare la classe anziana che si trova attualmente sotto le armi stante le condizioni poco floride di salute pubblica della Penisola.
Non saranno inoltre concessi licenze ai militari che prestano servizio ai cordoni sanitarii.

Istruzione pubblica.

Coppino ha fatto un largo movimento nel personale dei provveditori agli studi.
Vennero collocati a riposo dietro loro domanda il prof. Daneo, provveditore degli studi a Genova, il prof. Armandi a Ravenna.
Il dottor Gioda, provveditore agli studi per la provincia di Padova, è trasferito a Torino.
Il comm. Rossi, provveditore agli studi per la provincia di Torino, è trasferito a Genova.

Riforme alla Pubblica Sicurezza.

Secondo il nuovo progetto di legge per la riforma dell'amministrazione di P. S., vorrebbe stabilita una nuova categoria di ispettori collo stipendio di lire 4500, diminuendo il numero delle categorie inferiori.
Vorrebbe anche accresciuto notevolmente il numero dei delegati di prima, seconda e terza categoria, diminuendone invece la quarta.
La spesa preventiva per questi cambiamenti sarebbe maggiore di 300,000 lire.
Da queste modificazioni ne conseguirebbe un movimento di 500 promozioni nel personale.

L'on. Basteris.

Circola la voce che l'on. Basteris, trovandosi molto a disagio nel segretariato del Ministero di grazia e giustizia, abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi.

Perequazione fondiaria.

Si ritiene prossima la pubblicazione della relazione redatta dall'onor. Massaglia sul progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Malfattori.

La polizia riuscì a ricuperare i documenti ed il denaro che furono rubati recentemente al notaio Delfrate presso Grottaferrata.
Venne pure arrestato il detentore presso Roccamassima.
Due guardiani del tenimento del principe Doria sorpresero nelle macchie tre ladri che tagliavano legna.
Questi fissero di allontanarsi all'arrivo dei guardiani, ma poi proditoriamente il colpirono al cranio colle loro accette.
I due guardiani versano in pericolo di vita.

BERLINO, 20, ore 11,50 *pom.*

Il convegno di Varzin.

Bismarck e Kalnoky fissarono le basi per un'azione comune contro gli anarchici. La Russia adorì ufficialmente alla progettata campagna anti-anarchica.

Francesi liberati.

I due ufficiali francesi arrestati a Coblenza siccome supposti di spionaggio militare vennero rimessi in libertà.

I Tedeschi in Africa.

Il celebre viaggiatore Nachtigal, attuale console generale di Germania a Tunisi, prese possesso, in nome dell'Impero, di Camerona baluja (?) nell'Africa occidentale.

Gurko in Germania.

Corre voce che il generale russo Gurko, governatore generale di Polonia, si trovi a Berlino incognito.

VIENNA, 21, ore 8,10 *ant.*

Brindisi politico.

Si commenta con viva simpatia il brindisi pronunciato dallo czar in occasione dell'anniversario della nascita dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Insorti che rimpatriano.

Si annunzia da Serajevo il rimpatrio di molti ex-insorti erzegovesi, che si erano rifugiati nel Montenegro.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 20. — Un manifesto della Lega revisionista dice che in presenza dei risultati del Congresso di Versailles devesi continuare a reclamare la revisione, mediante la costituente.

Nuova York, 20. — Il *Globe di Saint-Louis* smentisce che la quattro notabilità compromesse nella cospirazione al Messico siano state fucilate.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck e Kalnoky si sono accordati sulle misure comuni contro gli anarchici. Vienna chiesta la cooperazione della Russia e di altre potenze.
Il *Times* ha da Pontchean: Dicesi che fu ordinato al vicerè di Yunnan di riunire la forza ed invadere il Tonkin.

Shaklin, 20. — I ribelli continuano gli attacchi notturni.

Assiu, 20. — La *Gazzetta Renana* e di *Vestfalia* riceve da Amburgo: Il console generale di Germania, Nachtigal, è arrivato nel territorio della casa Woermann nel sud del Congo e fecevi issare la bandiera germanica. Woermann ha concluso coi capi dell'interno del paese trattati che gli concedono i diritti di sovranità.

Berlino, 20. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo all'affermazione dello *Standard*, che cioè non colle minaccie si può assicurare l'amicizia dell'Inghilterra, trova essere ben maggiore minaccia quella dello *Standard*, di cui il principale azionista è uno dei membri più influenti del Gabinetto inglese, che senza l'amicizia dell'Inghilterra potrebbe darsi che la Lorena tornasse francese. Le colonie inglesi non costituiscono un Impero separato, epperò i tentativi per impedire la fondazione e lo stabilimento germanico nel Angra Pequena dovevano considerarsi come un atto del Governo britannico.

Wilhelmshafen, 20. — È giunta la *Vittorio Emanuele*. Tutti bene.

Alessandria, 20. — La polizia egiziana sequestrò, mettendovi i sigilli, la tipografia del giornale *El Ahram* di proprietà francese. L'autorità consolare francese intervenuta fu respinta colla forza.

Gibilterra, 20. — Una lettera da Tangeri al *Gibraltar Guardian* dice che alcune mila marocchini marciano contro la tribù di Angera, partigiana dello sceriffo di Uazan, con ordine di distruggerla.

Pordenone, 20. — Il Re si recherà al campo alla fine di settembre. Il Re assegnò lire duemila per le corse militari che si faranno l'8 settembre.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Pechino che la Francia ridusse la domanda dell'indennità ad otto milioni. Se la China si rifiuta pagarla, il ministro francese si ritirerà.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 20, *ore 8,25 pom.*

Oggi vennero registrati 31 decessi, di cui 12 di cholerosi. Fra questi ultimi sonvi 4 italiani.
Il totale dei casi di cholera avvenuti finora a Marsiglia è di 1524.
La Commissione dei medici milanesi intraprese degli studi all'Ospedale del Faro.

NAPOLI, 20, *ore 8,37 pom.*

Certo Devito, proveniente da Venafro, e che aveva sintomi di cholera, venne trasportato all'Ospedale di Loreto.
Ora il suo stato è alquanto migliorato, ma la Commissione sanitaria ordinò l'isolamento, e fece bruciare gli effetti del Devito.
È ora provato che lo scoppio del cholera a Campobasso devesi al ritorno degli operai dalla Francia.

ROMA, 21, *ore 8,50 ant.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, col quale viene stabilito che debbano fare una quarantena di 21 giorni le navi provenienti dal continente e che devono effettuare lo sbarco sullo coste di Sicilia e di Sardegna.

COMO, 21, *ore 10,25 ant.*

Un caso sospetto di malattia è avvenuto a Pescarenico, frazione di Lecco, nella persona di certo Rivoral Pietro, manovale
Si provvide tosto all'isolamento del malato.

Ufficio Sanitario.

Parigi, 20. — Ieri 7 decessi di cholera nell'Herault, 3 nel Gard, 7 nell'Aude ed 1 a Rhone.

Roma, 20. — Bollettino dal mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 corrente:
Provincia di Bergamo. Albegno: un caso. Almenno San Salvatore: un caso, un morto dei casi precedenti. Brembilla: due casi. Endenno, frazione di Ambria: due casi, due morti dei casi precedenti. Sedrina: un caso. Trescorre: un caso sospetto.
Provincia di Campobasso. Fino a mezzanotte non pervenne alcuna denunzia di casi nuovi. Il Ministero dispose che anche nei Comuni non infetti si provveda alla disinfezione ed anche alla distruzione degli effetti appartenenti ad individui tornati recentemente dalla Francia. La Commissione inviata da Napoli ha compiuto il suo mandato dando opportuni suggerimenti.
Provincia di Cosenza. Paterno: nessun nuovo caso. Gli ammalati migliorano. Si diedero ugualli provvedimenti come quelli di Campobasso
Provincia di Cuneo, Cuneo, frazione di San Benigno: un caso seguito da morte.
Provincia di Genova. Cairo Montenotte, frazione Bellini: un caso.
Provincia di Massa. Castelnuovo di Garfagnana: tre casi. Nessuna notizia in altri Comuni del circondario.
Provincia di Parma. Berceto: il centro abitato si mantiene sempre incolume. È morto un altro carabiniere. In complesso tre carabinieri morti sui quattro colpiti.

Vienna, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza che proibisce l'importazione e il transito dall'Italia degli stracci, abiti vecchi, della biancheria, ecc.

Tolone, 20. — Ieri un decesso.

Malta, 20. — Una quarantena di 20 giorni si stabilirà per le navi provenienti dall'Italia continentale.

Tunisi, 20. — Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di cinque giorni per le provenienze dalla Francia e dall'Italia.

Cette, 20. — Ieri vi furono cinque decessi nella Basse Alpi, 11 nei Pirenei orientali, 3 nella Ardèche e 9 nella Vaucluse.

Marsiglia, 20 (ore 9 pom.). — Nelle ultime 24 ore, 12 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

21 agosto 1884 (mattino).

Pancalieri (Pinerolo). — Un caso, e tre morti dei casi precedenti.

Villafranca Piemonte (Pinerolo). — Due casi, dei quali uno seguito da morte.

NOSTRE NOTIZIE

Da Roma.

La questione sanitaria — Porta Pia — Discorsi ministeriali.

19 agosto.

Il cholera, apparso qua e colà in diverse provincie del Regno, fa ancora le spese dei discorsi più importanti de' nostri ritrovi pubblici. La politica, anche malgrado lo straniero della Conferenza di Londra, è caduto il campo alla questione sanitaria. Questione, invero, di prim'ordine se si riflette alla immensa responsabilità che prende il Governo per non aver saputo circoscrivere, com'era dover suo, e come deve ad intendere di aver fatto, il morbo entro determinati confini.
Nulla vi è di grave, di allarmante, lo riconosco; i casi che si sono verificati finora in Italia non costituiscono una condizione che debba destare serie apprensioni, perchè, dopotutto, il male è stato subito, dovunque, localizzato; ma è certo, che se l'opera del Governo fosse stata meno ciarliera e più positiva, se i prefetti fossero stati meno ridenti nelle assicurazioni dei sindaci e avessero assunto più esatte notizie intorno alla osservanza delle misure igieniche e profilattiche prescritte, avremmo avuto minor numero di colpiti, e, per conseguenza, minori allarmi
Grazie al cielo, peraltro, la stagione ci è propizia, e alla prima rinfrescata ogni pericolo di maggior diffusione sarà scongiurata.
Tutti, quindi, trovano per lo meno fuor di luogo le agitazioni manifestatesi in questi giorni a Palermo e in altre provincie dell'isola, per i casi di Cosenza e di Campobasso. La Sicilia è *isolata*, e per di più c'è una quarantena di 10 giorni che la preserva dal contagio. Che vuole di più?

***

Il n. di sindaco di Roma, duca Torlonia, ha dato un esempio, che mi par degno di imitazione
Egli si è recato e si reca ogni giorno nelle varie sezioni municipali della città per udire i reclami e le istanze dei cittadini, e verificati sopra luogo i fatti, provvedere subito.
Per questo effetto, ha stabilito fissato delle udienze periodiche nei locali delle sezioni — udienze alle quali assiste il consigliere comunale, delegato come ufficiale di stato civile del rione — o un membro della Giunta.

***

L'Opinione ieri consigliava, con quanto patriottismo non so, di non commemorare quest'anno l'anniversario del 20 settembre. Il consiglio del massimo organo del partito moderato è stato trovato eccessivo perfino dagli stessi clericali del Municipio, che, tanto per non parere, hanno invece stabilito di mettersi alla testa della commemorazione, deliberando perfino di gettare in quel giorno la prima pietra del monumento a Cavour ne' prati di Castello.
Ducchè sono su questo argomento, vi dirò che la Giunta di statistica del nostro Comune sembra non abbia difficoltà ad accogliere la proposta fatta dalla Società dei Reduci di mutare il nome di Porta Pia in quello di Vittorio Emanuele. Vi è, s'intende, qualche santedista che non vedrebbe di buon occhio il mutamento, ma si prevede che, passata la proposta dinanzi al Consiglio comunale col voto favorevole della Giunta di statistica, verrà accettata.

***

Anche quest'anno avremo, come vi ho telegrafato, dei discorsi ministeriali. Oltre al Depretis che parlerà a Torino — secondo si afferma in modo positivo — terrà un discorso l'on. Genala, il 28 del prossimo settembre a Casalmaggiore, provincia di Cremona. Come i lettori sanno, il 28 settembre si inaugura l'apertura del tronco ferroviario Casalmaggiore-Piadena, in prosecuzione dell'altro tronco Parma-Colorno al Po, della linea Parma-Brescia-Iseo. L'on. Genala, deputato al 2° Collegio di Cremona (mentre Casalmaggiore e Piadena fanno parte del 1° Collegio) profitterà di quella circostanza per manifestare il pensiero del Governo sulle ormai famose Convenzioni, sostenendole con tutte le sue forze.
Acquista, pertanto, un'eccezionale importanza il convegno di Casalmaggiore, a cui vuolsi sarà invitato lo stesso onorevole Zanardelli, che della linea Parma-Brescia-Iseo fu, insieme al povero e compianto Cucconi, strenuo e costante propugnatore.
All'inaugurazione la parola assisteranno i rappresentanti di quasi tutta la Stampa della capitale perchè il discorso dell'on. Genala, sarà come il segnale, la parola d'ordine della battaglia interna alle Convenzioni, che si darà alla Camera, riaprendosi le sedute.

Da Trieste.

Sempre sequestri — Le quarantene — L'Esposizione permanente.

Trieste, 19 agosto.

(X.) — Per darvi una piccola idea del rigorismo col quale la Procura di Stato procede nel sequestro dei giornali triestini, vi dirò che l'*Alabarda* di ieri venne sequestrata perchè nella rivista settimanale umoristica disse che i volontari austriaci avevano deciso di festeggiare il natalizio dell'Imperatore con un servizio *di-vino* al mattino e con servizio *di birra* alla sera.
Neanche le fruttare hanno quartiere.
Del resto, l'*Alabarda* è ormai abituata ai sequestri.

***

Il *Pester Lloyd*, organo officioso di Budapest, in un articolo che è davvero un colmo, accusa il R. Consolato italiano di Trieste di comporre gli articoli che vedono poi la luce nell'*Indipendente*. È una gratuita mazzagna e se ve la passo dire con qualche conoscenza di causa. Figuratevi se il R. Consolato di Trieste, col sopraccapi che ha, vuol proprio trasmutarsi in una redazione di giornale! L'*Indipendente* odierno riporta l'articolo del *Pester Lloyd* e lo commenta con molto spirito.
Questo giornale, onesto ed impavido, dà molto ai nervi a certi giornaloni semiclericali, i quali vorrebbero scorgere dappertutto ribelli, che, non paghi della gravissima condanna toccata all'ex-direttore dott. Jurcich, e dell'ingente multa pecuniaria pagata, vorrebbero ora vedere nientemeno che segreti rapporti fra il Consolato italiano e il giornale liberale di Trieste, allo scopo forse di architettare ed instaurare qualche nuova accusa.
L'*Indipendente*, il più autorevole fra i giornali triestini, ha soltanto uno scopo principalissimo al quale si attiene con ogni energia, ed è quello di difendere strenuamente la razza bersagliata contro nazionalità.

***

Persone arrivate qui stamane da Udine, ove assistettero alle corse del fantini, mi assicuravano che a Gorizia nè i loro bagagli, nè le loro persone vennero assoggettati ad alcuna molestia sanitaria. Nè visita medica, nè profumi. Si può avere maggiore correntezza?
La ragione di questa correntezza sta in ciò che il Governo austriaco, perfettamente rassicurato dalle energiche misure che il Governo italiano prende per localizzare i luoghi infetti, non trova opportuno di disturbare i signori viaggiatori italiani. Ora si domanda: Perchè il Governo italiano non usa un po' di correntezza coi viaggiatori austriaci e non toglie la quarantena illogica ed assurda al confine del Trentino? In settembre incominceranno di solito l'immigrazione dei Tedeschi nel bel paese degli aranci e degli olivi, ed a tal uopo vengono distribuiti nelle stazioni principali del convenzionalissimi biglietti circolari internazionali. Questi viaggi circolari toccano Ala, e, senza la quarantena, vengono lasciati da parte.
Ora immaginate il danno che ne deriva a tutte le principali città italiane, che si vedono, per tal modo, mancare un bel contingente di forestieri nella bella stagione dei viaggi e delle escursioni...
È sperabile che per il settembre la quarantena ai confini del Trentino saranno levate, e, credetemelo, tutti ci avranno guadagnato.

***

All'Esposizione permanente continua l'affluenza dei visitatori, e non mancano le vendite. Bellissima ed interessante riuscì pure l'Esposizione della Scuola professionale e di disegno.

Ultime notizie

UNA RIVOLTA A MELFI.

Scrivono da Melfi (Potenza) in data 17 agosto ai giornali di Roma:
I nostri contadini, da epoca immemorabile, sogliono solennizzare la festa dell'Assunzione, il 15 agosto; e tutti, per quanto i loro mezzi consentono, concorrono alla spesa relativa.
Quest'anno tenevano maggiormente alla festa della Madonna, perchè qui la grandine ha prodotto danni immensi.
Ier l'altro adunque si solennizzò la detta festa; se non che per esser sopraggiunta sul pomeriggio una dirotta pioggia, non potette terminarsi la incominciata processione, nè incendiarsi i consueti fuochi d'artificio.
E tanto impetuosa cadeva l'acqua ed abbondante, che si dovette, per non danneggiarle, riporre le immagini della Madonna e di altri santi nelle vicine chiese.
Sorse allora l'idea, nel Comitato per la festa, di rimandare ad oggi, domenica, la interrotta processione ed i fuochi artificiali o se ne chiese ed ottenne il relativo permesso.
È da premettersi che durante la processione si spararono, come si sono sempre sparati, dei piccoli petardi, attaccati ai muri, lungo le vie nelle quali doveva passare la processione; e oggi s'erano preparati questi petardi.
Ad un tratto, proprio mentre la processione giungeva nella piazza principale, comparisce il sottoprefetto, scortato da 4 carabinieri, e fa togliere tutti i petardi.
La immensa folla di contadini, a cui pareva venisse menomato il valore della festa coll'ammanco di quei piccoli esplodenti, ha cominciato a protestare, a gridare perchè si rimettessero a posto i petardi.
Ma non c'è stato verso d'ottenerlo. Allora si sono udite a migliaia delle voci a gridare: *Viva il Re! Viva Garibaldi! Abbasso il sottoprefetto!*
Poi un sospingersi a vicenda, un urto finimondo. Quell'onda immane di popolo si è messa per far fronte al sottoprefetto e ai carabinieri.
Ne è nata una colluttazione indescrivibile. Il sottoprefetto ha dovuto rifugiarsi in un caffè, protetto sempre dai carabinieri.
Non si sa, anzi il popolo è venuto a sapere che i petardi tolti dal muro erano stati mandati al Municipio; il fatto è che, abbandonate sulla piazza le immagini dei santi e sfasciato tutto, si è recato alla casa comunale preceduto da una bandiera tolta dalla porta di un vicino orefice, e lì con la forza, gridando e schiamazzando fra ripresi i petardi, li ha ricollocati al loro posto e li ha sparati.
Si sono allora ripresentati il sottoprefetto, i carabinieri e sette od otto soldati di fanteria, ma è stato aggiungere fuoco al fuoco.
Molti sono corsi ad armarsi di lunghi coltelli, di pistole, di bastoni, e se qualche grosso guaio non ne è nato, è stato perchè i carabinieri, che già avevano sguainate le sciabole, han visto la mala parata e si sono ritirati.
Così la processione ha avuto termine, ma non hanno avuto termine i disordini.
Poco più tardi, mille e più contadini, gridando: *Viva il Re! Viva Garibaldi!* si sono recati sotto il palazzo della Prefettura e con una gragnuola di sassi ne hanno ridotto in frantumi le finestre.
La cosa è finita con un'altra tremenda fischiata, dopo i fuochi, all'indirizzo del sottoprefetto, al quale si gridava: *Abbasso!*
E questa è la relazione dei fatti accaduti a Melfi.

Una residenza storica.

La storica residenza sovrana dei Bagni di Lucca, fabbricata da Elisa Bonaparte, principessa di Lucca, e poi ingrandita da Carlo Ludovico di Borbone, duca di Lucca, è stata venduta dal principe Enrico di Borbone al-l'onorevole marchese Maurigi.

La nostra marina.

Scrivono dalla Spezia in data 16 corr. all'*Esercito Italiano*:
« Con la data del 21 corrente passerà in armamento la corazzata *Duilio* ed in disponibilità il *Dandolo* qui giunto fin dal 15 andante. Ora quest'ultimo sta sbarcando le polveri, dopo di che entrerà in bacino, ove rimarrà al certo per lungo tempo, giacchè ugualmente gli devono già esser cambiate tutte le caldaie rese inservibili per la cattiva qualità del metallo, e per soprappiù rimesse le alette, che gli furono mesi or sono tolte con tanta leggerezza, e di cui ebbe ad occuparsi la allora colesto giornale, in opposizione a coloro che cercavano per mezzo della stampa di giustificare quel provvedimento sbagliato e di negare il rollio che dopo la soppressione delle alette, si era manifestato in quella nave.
« Intanto la conseguenza finale di quella soppressione sarà la spesa di circa lire 200,000 occorrenze per rimettere la corazzata nel primiero stato.
« È giunta in quest'arsenale per le prove e per essere collaudata la nuova torpediniera *Rigel* costrutta nel cantiere dei fratelli Orlando in Livorno.
« Lo stato sanitario dalla truppa fanto di terra che di mare continua a mantenersi quel ottimo, ad onta dei frequenti arrivi specialmente di marinai da altre località del regno ed anche dall'estero. »

Lo stato maggiore del Dandolo.

Lo stato maggiore della corazzata *Dandolo*, destinata a far parte della squadra in costituzione e con l'equipaggio del *Duilio*, sarà il seguente:
Capitano di vascello comm. Denti di Pirajno, comandante.
Capitano di fregat. cav. Palombo, comandante in 2°.
Capitano di corvetta, cav. Altamura.
Tenenti di vascello signori Devoto, Trojano, Viotti, Marsilli, Giusto e Somigli.
Sottotenenti di vascello Pasino, Tallarigo, Montuori, Marenco di Marionolo e Cigniani.
Capo macchinista principale cav. Corale, direttore di macchina.
Capo macchinista di prima classe signor Chemin.
Ingegnere di prima classe sig. Malliani.
Sotto-capi macchinisti signori Navone, Saussine, Badano, Gatti e Volpe.
Medico di prima classe sig. Ariola, medico di seconda sig. Pasquale.
Commissario di prima classe sig. Rivoi, allievo commissario sig. Bala.

Carabinieri male accolti.

Il corrispondente da *Cabella Ligure* che, in seguito stata proibita dall'autorità la solita fiera a Rocca del 15 agosto, quei contadini si ribellarono ai carabinieri, i quali, per far eseguire gli ordini superiori, avevano fatto atto di estrarre la rivoltella. I carabinieri, impotenti a impedire le riunioni dei commercianti di bestiame, furono accolti a sassate.
È la prima volta che all'arma rispettata dei carabinieri è fatto sfregio da quelle buone popolazioni — e però il fatto ha destato tanto più dolorosa impressione.

Per la difesa dei fiumi.

Dall'on. ministro dei lavori pubblici è stata nominata una Commissione coll'incarico di studiare le modificazioni occorrenti al regolamento idraulico 15 febbraio 1870, per organizzare permanentemente e rendere più pronta ed efficace la difesa contro le piene e le rotte dei fiumi arginati.
La Commissione è composta dei signori:
Cavalletto ing. Alberto, deputato al parlamento.
Romanin Jacur ing. Leone, id.
Di Lenna uff. Giuseppe, colonnello di stato maggiore.
Spadon comm. Ottavio, ispettore del Genio civile.
Parolini cav. Antonio, ing. capo del Genio civile di Verona.
Negri cav. Sebastiano, ing. capo del Genio civile d'Este.

Andrea Danovaro.

Leggiamo nel *Caffaro* d'oggi, 21:
« Il conte Andrea Danovaro, che tanta parte ebbe nello sviluppo dei liguri commerci, e tanta in quello della navigazione mercantile di questo popolo operoso, colpito da fiera malattia a Rivarolo Ligure, dove da più mesi erasi recato, cessava di vivere ieri mattina. »
Il conte Danovaro aveva raccolte ricchezze nel commercio de' grani, preso parte alle imprese del Rubattino, ed era assai noto a Genova così nel ceto commerciale come in quello degli armatori.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 20, *ore 12,45 pom.*

Il mercato trovasi stazionario, cioè con pochissima richiesta e tendenza al ribasso generale nei prezzi.
Si quotarono:

Organzini francesi	20/24	2° qualità	fr.	62
»	24/26	1ª	»	65
» piemont.	20/24	1ª	»	64
»	20/24	2ª	»	63
» ital. inv. fr.	18/20	1ª	»	60
» » »	20/22	1ª	»	61
» » »	20/22	2ª	»	60
Trame italiane	20/30	1ª	»	60
Greggie italiane	10/13	1ª	»	56

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)	19	20
Farina 3 marche pel corr. (*) Fr.	43 —	43 —
» per settembre »	43 25	43 —
» pei 4 mesi ultimi »	43 25	43 25
» a 4 mesi di data »	43 75	43 50
Zucchero raffinato 88 disp. (**) »	35 50	35 50
» raffinato scelto disp. »	112 —	112 —
» bianco 3 disp. »	41 50	41 25
» id. id. 4 mesi da data »	41 50	41 25

Livorno, 20 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 6,000.
Colori Surate prezzi regolari.
Colori Americani in ribasso di 1/16.
Importazione della giornata 4,000.

Riforo, 20 agosto (sera).

Cotoni — Vendita balle 2,00.
Mercato calmo.
Caffè — Vendute sacchi 35,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 20 agosto (sera).

Frumento — Importazione ettol. 900
Id. — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo aumenta per 100 chilogr. la perdita.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della sera.

ITALIA

PORTA PIA.

Ogni anno in tutta Italia, ma più particolarmente a Roma, si suol commemorare il 20 settembre — la quale è, nella storia degli Italiani e di tutto l'orbe civile, una fra le date memorande più gloriose.

A Roma le cose di codesta commemorazione procedono con un dualismo, che tutti disapprovano, ma che nessuno seppe mai togliere di mezzo, perchè troppo radicato e troppo sentito. Alla mattina ha luogo la cerimonia ufficiale; le autorità comunali e governative si recano al Pantheon e a Porta Pia a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele e sulla lapide che ricorda la breccia; vengono pronunciati dei discorsi e si applaude. Nel pomeriggio segue la dimostrazione popolare, a cui prendono parte le Associazioni democratiche, una gran folla di popolo, e la cui quasi sempre o un oratore viene interrotto nel suo dire o un nastro strappato da una bandiera più o meno costituzionale.

Questo succede ogni anno invariabilmente; a talchè la commemorazione del gloriosissimo avvenimento, vuoi per la freddezza e per il convenzionalismo della cerimonia ufficiale, vuoi per le esorbitanze e le esagerazioni della dimostrazione popolare, finisce per perdere tutta quella grandezza e quella solennità che si converrebbero a una festa tanto civile; a talchè, mentre si commemora un fatto — il quale compendiò la più grande conquista del mondo moderno — la libertà della coscienza e del pensiero — si finisce per dare un brutto esempio di discordia e di intolleranza.

***

Quest'anno — a ovviare il doloroso spettacolo di due dimostrazioni quasi discordi fra di loro — la Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha deliberato di dare alla prossima commemorazione una maggiore solennità.

Portanto — come s'esprime la circolare da essa emanata — il Consiglio direttivo « ha stabilito d'invitare tutte le Associazioni di Roma e provincia, a qualsiasi graduazione politica esse appartengano, e ciò per dimostrare che, di fronte ai nemici interni ed esterni dell'unità nazionale, tutti i vari partiti politici sono animati dal solo pensiero che coll'apertura della breccia di Porta Pia fu posto per sempre fine al potere temporale dei Papi.

« E perchè questa grande dimostrazione nazionale lasci traccia imperitura nella Storia, ha deliberato altresì di far petizione alla Giunta municipale di Roma perchè in quel giorno solenne si associ alla popolazione tutta, e là, ove caddero i gloriosi campioni dell'esercito italiano, sia letto il decreto, col quale, al nome di Porta Pia, fu sostituito quello glorioso di *Vittorio Emanuele*, simbolo della redenzione della patria.

« Le Associazioni che intendono prendere parte alla commemorazione dovranno portare un Labaro con la scritta da un lato: *Roma capitale d'Italia*, dall'altro: *Siamo in Roma e ci resteremo.* »

La novità piacque al più, perchè ispirata da un sentimento superiore, nobilissimo di patriottismo e di abnegazione; perchè prova, se non altra, una cosa, che si comprende la importanza della funzione e si cerca di darle un carattere eminentemente italiano e liberale. Non mancarono però i malcontenti, gli sdegnati, gli scettici. E ora ferve nei giornali di Roma, più particolarmente fra il *Diritto* e la *Libertà*, una viva polemica a questo proposito. Poi vi sono i giornali radicali, che si mostrano insoddisfatti dei modi proposti e della procedura. Poi vi è la Giunta, che, invitata, non vuol saperne di intervenire a codesta nuova, universale commemorazione.

Siamo dunque da capo, malgrado la buona volontà dei Reduci — i quali ricordano ancora come, una volta, i liberali tutti sapessero molto sacrificare all'interesse della causa comune.

***

Questi i fatti come si annunziano; e adesso ci si permetta di esporre noi pure la nostra opinione.

Noi non siamo stati mai troppo amanti delle processioni, delle feste, delle dimostrazioni periodiche di nessuna forma o maniera, perchè, siano esse ufficiali, siano popolari, degenerano o in convenzionalismi o in esagerazioni, e non significano mai tutto quanto dovrebbero significare. Riconosciamo però che vi hanno talune circostanze nelle quali, e per mantener vivo fra i liberali il fuoco sacro e per ricordare ai nemici interni ed esterni che si è gelosi delle libertà conquistate, le dimostrazioni s'impongono. Ma allora vogliono compiere con tutta quella serietà e unanimità di intendimenti, che elevino davvero i cuori degli Italiani e tengano in rispetto i dissenzienti.

Forse la soluzione proposta dai Reduci era la più opportuna. Perchè categgiarla con le eterne discussioni di forma e di procedura, con gli eterni bizantinismi, con le eterne distinzioni sofistiche? Decisamente, il vizio della rettorica nei Italiani lo portiamo nel sangue, lo abbiamo nel midollo delle ossa. Non c'è verso di guarirne. E quando pure, per la eccelsa ispirazione di taluno, sorge una buona *idea* — eccoci che ci mettiamo tutti un po' ad affogarla in un mare di *parole*.

È questo difetto — ci duole il dirlo — più che altrove si manifesta a Roma, la quella Roma che fu già capo del mondo, e che ora talvolta ci fa credere ch'essa quasi sappia essere capo d'Italia.

Lo ripetiamo, noi si bizantineggia.

***

Quanto è alla condotta della Giunta in codesta circostanza, la cosa si spiega diversamente. La Giunta e il Consiglio della capitale non sono, per quanto dolga il dirlo, fra i Corpi amministrativi più liberali del Regno. L'elemento clericale, che non vi manca, spiega la condotta « prudente » della Giunta, la quale ha in animo di compiere anche quest'anno, silenziosamente, la solita funzione per suo conto.

E sia. Non si possono imporre ad uomini, che non li sentono, i nostri entusiasmi. Non è questo il momento di discutere del maggiore o minore liberalismo del Municipio romano. Tale discussione dovrebbero farla piuttosto i giornali e gli elettori romani nei dì delle elezioni.

Noi dunque prenderemo negli atti l'astensione della Giunta, la quale, come pare, interverrà in corpo magno al getto della prima pietra del monumento a Camillo Cavour, che, per decreto del Comune di Roma, sorgerà nei prati di Castello. A tale festa — a cui sarà invitato S. M. il Re e assisteranno i presidenti delle Camere, i ministri, gli alti dignitari di Stato — noi riconosciamo una importanza altissima nelle relazioni con Porta Pia.

Prima di tutto, questo al conte di Cavour è il primo monumento dell'Italia nuova, che sorge in Roma — dal 1870 in poi; è il primo monumento, che gli Italiani innalzano in Roma a uno fra i più grandi fattori d'Italia. L'importanza di codesto fatto non può sfuggire a nessuno.

Ma poi il nome di Camillo Cavour va più che ogni altro congiunto col ricordo di Porta Pia, perocchè nella mente del grande statista, meglio che in ogni altra, il concetto secolare dell'Italia una con Roma capitale si era fortemente concretato; perocchè fu egli, il Cavour, che trovò la formola dei tempi nuovi « Libera Chiesa in libero Stato; » perocchè egli fu che nella famosa seduta del 25 marzo 1861 proclamò che Roma doveva *essere la capitale d'Italia*, e che, senza Roma capitale d'Italia, l'Italia non si poteva costituire.

Questo era adunque il programma politico dal Cavour concepito con quella grandezza vera e non quella farmezza e interezza di criteri che nella politica meschina dei nostri non sono altro che un *desideratum*. E il programma cavouriano si compierà il 20 settembre.

È storicamente giusto — è patriottismo doveroso che la breccia di Porta Pia si commemori nel nome di Camillo Cavour.

***

Infine, un'ultima questione si discute: l'appellativo di Porta Pia, a cui si vuol imporre il nome di Vittorio Emanuele. La proposta, pare, non è stata accolta con entusiasmo dalla Giunta di Roma. E anche qui — senza indagare le ragioni di codesta sua riluttanza — noi siamo disposti ad accogliere negli atti la contraria opinione della Giunta.

Se non andiamo errati, siamo ricaduti da capo in una bizantina questione di parole.

Perchè mutare il nome a Porta Pia?

Al nome di Vittorio Emanuele gli Italiani riconoscenti hanno dedicato grandi e sacre memorie. Il Gran Re fu, a ragione, nominato Padre della Patria. Alla sua memoria sorgerà in Campidoglio un monumento di romane proporzioni — il quale sarà la più grande espressione artistica dell'Italia redenta.

Ora, che necessità di imporre il suo nome anche a Porta Pia? Giorni or sono occupò i giornali una polemica intorno allo scalpello, che si fa, della statua reale. Forsechè, a proposito di nomi, non siamo di fronte a un caso simile? Forsechè non s'impicciolisce quasi la figura storica di Vittorio Emanuele, profondendo il suo nome per ogni angolo? Forsechè per conservare un culto nel cuore degli Italiani, il nome di Vittorio Emanuele avrà bisogno d'essere scritto su ogni pietra miliaria?...

E poi, perchè si vorrebbe annullare i ricordi storici più caratteristici con nuovi nomi, che risponderanno ad altre idee? I nomi tanto volte sono sì compenetrati nelle cose e nella ricordanza dei fatti, che il toglierli è un fare sfregio alla storia.

Il nome di Porta Pia è oramai così compenetrato con la ingloriosa caduta del potere sacerdotale, che sbrogarlo sarebbe come un affievolire la grande memoria. In questo nome trova la sua sintesi il sogno secolare degli Italiani, il pensiero d'una falange di grandi, tutta quanta la evoluzione del pensiero moderno. In quel nome c'è un grande ricordo e un grande ammonimento.

Perchè lo vogliono cancellare?

Ai monti e al mare!

In Brianza.

Canzo, agosto.

Questo simpatico paesello sorge dove la verdeggiante Valle Assina si chiude in una simmetria di colli che gli tracciano dattorno una linea verde d'arlecchino, e gli si presentano in un immenso anfiteatro ad altipiani, popolati di ville e di villaggi. Qui la buona società milanese porta d'estate tutto il convenzionalismo della città, i suoi abiti eleganti; le signore, i guanti sino al gomito; ed i giovani, i terribili colletti alti che si direbbero inventati da un fabbricante di collari per cani.

Gli abitanti, che per una fatalità di nome nascono senza volerlo canzonatori, vivono in gran parte dell'industria perchè è posto ricco di filande e filatoi. Perciò, non ostante lo splendore della natura, portano impressa nel pallore del viso la triste impronta della vita faticosa e malsana delle fabbriche, dove si lavora dalle quattro di mattina alle otto della sera, per un meschino compenso.

Un grande contingente d'operaie lo danno i paesetti dei monti. Partono dalle loro case durante la notte per essere alle quattro in fabbrica e all'ora stessa ritornano sulla strada e giungono a casa a notte inoltrata, mangiando poco e dormendo pochissimo, e tutto ciò per cinquanta centesimi e tutto al più per una lira al giorno.

Ma la schiavitù è cessata! Ma l'operaio ha il diritto santo dello sciopero! Ha diritto... magari di morire di fame!

***

E non sono solo gli operai che a Canzo mangiano male; ma anche chi vi capita, perchè non vi sono alberghi, e per mangiare bisogna recarsi ad Asso distante circa venticinque minuti.

Ma anche là spesso capita di restare in... asso e di sentirsi dire dal garzone dell'unico albergo che non hanno da darvi niente, ed allora non vi resta altro da fare che ammirare la bellezza della Brianza internandovi nella bellissima Valbrona che vi conduce proprio sul lago di Lecco.

— Quale dura trafila! — esclamava un giorno un discendente del conte Ugolino — che cosa possa lasciare?

Ad ogni modo però, ad Asso vi è meno pericolo di morir di fame che a Canzo; tant'è che, mancando qui l'occorrente per vivere agli impiegati della pretura e degli altri uffici, le sedi furono portate colà, ed ora si suol dire dai frequentisti di passaggio che Canzo è rimasto... in Asso.

Ecco gli effetti della fame!

***

Due curiosità vanno notate a Canzo: la prima sono i famosi *Corni di Canzo*, due punte di montagna di facile ascensione, da dove si domina tutta la Brianza, il lago di Lecco ed i paesi dove Renzo e Lucia facevano all'amore. Più d'una volta nelle sere di luna i loro occhi innamorati si saran fissati su questi corni... a guardandosi in faccia si saran scambiati sicuri l'uno dell'altra. Povera Lucia! chi gliel'avrebbe detto allora che doveva finire, dopo qualche secolo, prima donna di teatro!

L'altra curiosità del paese è la chiesa del *Beato Miro da Canzo*, mezz'ora distante dal paese, in una umida sinuosità di monte, presso alla grotta dove il santo, che era un eremita, viveva.

***

Non avendolo conosciuto personalmente, lascio sul conto di lui la parola al signor G. A., autore di una piccola biografia forbita, scritta ad uso e consumo dei canzonati:

« I genitori di Miro vissero in lungo matrimonio senza aver figli, finchè, dopo incessanti preghiere, a 60 anni l'ottennero come per miracolo e fu Miro chiamato.

« Fatto grandicello, scelse per suo eremo una spelonca entro una vallatta interposta fra due monti a terza di Canzo. Ivi ora sorge l'oratorio. Di fronte all'oratorio sull'opposto monte scaturisce una fontana che fu tratta dalla rupe da Miro. A quell'acqua vanno ancora i devoti in occasione di sanità, ne raccolgono in recipienti e la versano sui campi per ottenere da Dio la pioggia (*San Miro ha la virtù di far piovere*). Sopra quella fonte si estolle uno scoglio irto, precipite, inaccessibile sul quale si arrampicava l'eremita, quando dai ragazzi insolenti era perseguitato con sassi.

« In quella valle, su quelle rupi, in quello grotte viveva l'eremita di Canzo in vigilie, in digiuni, in penitenze. Erbe, frutta selvatiche e crude radici erano il cibo; nell'inverno, quando natura ne avagli questo misero alimento, girava lisi-lisando nei propinqui paesi. Uno sdrucito saio era il vestito, a piedi nudi sulla neve o sugli angolosi sassi camminava. Con una frasca battevasi le spalle finchè livida ne fosse la carne. Fu un giorno da fanciulli veduto chiuso di grossa fune, irsuta la barba lunga ed incolta e di sì squallido pallor dipinto che un cadavere sembrava. Dalle vesti cogliera more e sui pel gruppi radi che ostentava. Credendolo un mago gli furono addosso e assaltolo; ma egli a salvamento su per l'asprissimo dirupo salì.

« Parti un giorno per cercarsi un'altra solitudine. Stese ad Onno, villaggio in riva al Lago, ed avuto un rifiuto da un barcaiolo che pregato aveva di traghettarlo a Mandello, si levò dalle spalle la cappa, la stese sull'onda, vi pose piede, e felicemente con prospero vento a Mandello approdò. Passando per Olcio, Lierna, Varenna, Bellano, Dervio e Colico giunse a Sorico. »

Che bell'itinerario!

Il signor G. A. attinse questi fatti dagli *Atti del B. Miro l'Eremita cavati dalle tenebre e diuturnati dal P. Giuseppe Maria Stampa*, e quindi bisogna credergli.

***

Chi di voi andrà in paradiso vedrà il beato Miro seduto vicino al beato Labre in un angolo di portineria, ed è sperabile che in questi tempi di bacilli virgolati non verranno tornare in terra, perchè altrimenti poveri noi!

Basta agli scherzi: è doloroso il pensare che in un paese civile come il nostro si sia ancora chi propone al popolo questi esempi di spiritismo... e d'altro!

Condanni l'opinione pubblica questi nemici del lavoro e dell'igiene, questi... cultori d'infezione, questa razza umana... di microbi virgolati!

TOGA-BASA.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Valdieri. — *Il Re alla caccia.* — Martedì il Re si recò di buonissima ora al monte del *Malta* per la caccia dei camosci.

La caccia fu abbondantissima essendo stati uccisi nella mattinata ben 44 camosci.

S. M. nel pomeriggio ricevette il prefetto, conte Nasalino, e si dimostrò lietissimo di essersi recato nei monti di Valdieri. Il Re si occupò degli interessi della provincia e dello stato sanitario, dimostrando massima preoccupazione per essere vicino ai dipartimenti francesi infetti dal morbo.

Cuneo. — *Grave disgrazia.* — Ieri, nel pomeriggio, narra la *Sentinella delle Alpi* del 20, l'avv. M., di Borgo, venuto a Cuneo per alcuni suoi affari, si era recato per cose di privato interesse da certa M., negoziante di latticini in via Salmour.

Quivi, fra una parola e l'altra, l'avv. M. scorgeva di tanto in tanto rivoltella consegnatagli da un suo amico pochi momenti prima perchè glie la custodisse, e la poggiava alla M. facendogliene osservare la speciale struttura.

Volle disgrazia che nel tamburo della rivoltella si trovasse una carica che molto probabilmente era stata lasciata per l'esperimento del calibro, e la cui esistenza forse non era stata avvertita dai due signori.

Nell'atto in cui si stava esaminando l'arma, si sentì un colpo, e si vide la negoziante il latte barcollare e stramazzare al suolo.

Il proiettile l'aveva colpita nella faccia, penetrandole sotto la fossa nasale aveva attraversato la mandibola superiore, ed era venuto ad uscire dietro un'orecchia.

Accorsi tosto, fra l'accalcarsi della folla sulla via, gli agenti di P. S., i carabinieri e le guardie municipali, la M. veniva trasportata all'Ospedale, ove appena giunta si procedeva tosto all'estrazione del proiettile; e l'avv. M. recavasi egli stesso a costituirsi dal procuratore del re, dove veniva interrogato, e rilasciato quindi in libertà provvisoria.

Nel tempo stesso procedevasi pure all'Ospedale all'interrogatorio della M.

Le circostanze quali vennero esposte, stabilirebbero trattarsi di mera disgrazia e nulla più.

La ferita della M. è piuttosto grave, e almeno giudizio è tolto fare allo stato delle cose sulle conseguenze che potrà avere.

IL FALLIMENTO DELLA FABBRICA LOMBARDA.

A proposito di questo clamoroso fallimento troviamo nella *Lombardia* questo riassunto:

« Calcolati perduti i sei milioni degli azionisti e il milione di riserva, si ha approssimativamente un

Passivo di L. 18,000,000
Attivo » 12,500,000

« Quindi un passivo totale, risultante dal bilancio, di L. 5,500,000.

« Tutto sommato, la Fabbrica Lombarda di prodotti chimici fallisce dopo aver distrutti sei milioni dei suoi azionisti, un milione di riserva e cinque milioni e mezzo dei suoi creditori: totale dodici milioni e mezzo! »

IL FALLIMENTO DELLA DITTA BOHRINGER E MYLIUS.

Scrive il *Corriere della Sera* di Milano:

« Un altro disastro commerciale, non imprevedibile, è venuto ad aggiungersi a quello colossale della Fabbrica Lombarda dei prodotti chimici.

« L'ex-direttore della Fabbrica Lombarda, Alessandro Böhringer, aveva fondato, insieme al signor Enrico Giovanni Mylius una società in accomandita per la fabbricazione del latte condensato, con stabilimento e sede sociale a Locate Triulzi. La fondazione della società risale al 2 aprile 1879 con rogito del notaio Allocchio. Erano gerenti gli stessi Alessandro Böhringer ed Enrico Giovanni Mylius.

« Gli affari della fabbrica di latte condensato sono andati male e l'altro giorno l'avvocato Albasini ha presentato istanza al Tribunale di commercio per la dichiarazione di fallimento. — All'istanza era allegato un effetto cambiario in data 10 maggio 1884 per la somma di lire 12,340 05 accettato dalla ditta Böhringer e C. in liquidazione, con relativo atto di protesto; più un altro effetto cambiario in data 13 maggio 1884 per lire 11,682 70 accettato dalla Ditta suddetta. Era allegato pure all'istanza un estratto notarile dei registri della Società figure-lombarda per la raffineria degli zuccheri, dal quale risulta che la ditta Böhringer e Mylius è debitrice verso la Società di 156,251 lire e 90 cent.

« Il Tribunale di commercio, in data 19 agosto, ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita Böhringer e Mylius, il fallimento dei soci gerenti, ed ha ordinato l'arresto di Alessandro Böhringer in base all'articolo 95 del Codice di commercio, per essersi reso latitante. Ha stabilito il giorno 8 settembre per la prima convocazione dei creditori; ha ordinato ai gerenti di presentare il bilancio dentro tre giorni, delegando alla procedura il giudice Pogliani.

« I creditori sono molti e fra gli altri anche la Banca Nazionale che ha in mano i due effetti per i quali è stato dichiarato il fallimento.

« Si dice che il Böhringer, come gerente della ditta, avesse ritirato dalla Raffineria Ligure una quantità considerevole di zucchero — ed i conti lo mostrano — vendendola per conto ed intascando i quattrini. »

ESTERO

Lettere parigine.

La diserzione della maggioranza ministeriale — Impopolarità della guerra colla China — Il cholera.

Parigi, 19 agosto.

(R. R.) — Un'eco dell'ultima seduta della Camera. Ricorderete che vi ho telegrafato avere destato un vero stupore il vedere che in una Camera di 530 deputati, con una maggioranza ministeriale di 330 voti certi, l'ordine del giorno di fiducia chiesto formalmente dal Ministero — ordine del giorno che permettevagli in certo modo la guerra colla China — fosse stato appena approvato con 170 voti contro 50, moltissime essendo le astensioni.

Il segreto di questa semi-diserzione della maggioranza ministeriale eccolo. I deputati ricalcitranti sapevano perfettamente che l'opinione pubblica in tutta la Francia, ma specialmente nei dipartimenti, è contrarissima ad una possibile guerra colla China, a causa delle forti spese che necessiterebbe, spese che, alla fin dei conti, debbono uscire dalle tasche dei contribuenti; sapevano che tutti i prefetti interpellati avevano diritto, quasi unanimemente, dei rapporti al ministro dell'interno constatanti l'impopolarità ed incorrebbero i deputati che avessero votato le spese d'una guerra.

Dei 330 deputati della maggioranza, 150 non hanno voluto rischiare la loro rielezione, ed hanno fatto il morto; invano i ministri hanno spedito telegrammi e sollecitazioni ai loro amici. Ferry era furibondo nel vedere questa defezione.

È certo che se le cose non si aggiustano, è ben possibile che la China possa essere la causa inaspettata della caduta del Gabinetto Ferry al 15 ottobre, alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. È inutile il nasconderlo, col cholera, colla scarsità dei forestieri e colla crisi commerciale che traversiamo, la grande maggioranza dei Francesi non vuol più assolutamente alcun aumento di spese inutili coloniali o guerresche.

***

Abbiamo una notevole recrudescenza del cholera nel Mezzogiorno della Francia; l'epidemia si estende senza fare molte vittime, è vero, ma senza localizzarsi. Ieri a Dunkerque un operaio è morto di cholera fulminante.

La conclusione unanime di tutte le relazioni mediche è che il cholera diminuisce d'intensità dal 1832 a questa parte, e lascia supporre che in avvenire diventerà un'epidemia delle meno pericolose (sono i medici che parlano!).

Si nota infatti da tutte le parti che la mortalità è molto diminuita rispetto al numero dei casi. Ecco l'ultimo bollettino giunto oggi alle 4 pom.

Nelle ultime 24 ore abbiamo avuto 8 morti a Draguignan, 2 a Tolosa, 3 a Digne, 1 Montpellier, 2 a Perpignan, 2 a Boule-Ternère, 3 a Camolas, 3 a Rivesaltes, 5 Saint-Felix, 5 a Arles, 4 a Nimes, 5 a Lunel, 3 nel circondario di Auxerre, ed infine 8 morti a Tolone e 14 a Marsiglia.

Intanto all'Accademia di medicina si sostiene che l'epidemia sarà scomparsa nei primi di settembre.

A Parigi, e parte una violenta cholerina nei bambini, che ne fa morire 270 alla settimana, lo stato sanitario è relativamente buono.

UN ARTICOLO DELLA « KOLNISCHE ZEITUNG. »

Telegrafano da Parigi che è colà molto commentato un articolo della *Gazzetta di Colonia*, nella quale si propone un accordo franco-tedesco per fiaccare la preponderanza dell'Inghilterra; e che si manifesta il timore che sotto questa proposta si celi un tranello della Germania, e che Bismarck ne approfitti per spaventare l'Inghilterra che viene vivamente attaccata dalla stampa tedesca.

Non sarà privo di interesse il far conoscere per sommi capi ai nostri lettori questo articolo del foglio ufficioso renano, intitolato: *Gladstone nell'imbarazzo*, e che porga una curiosa idea delle disposizioni d'animo che regnano in Germania riguardo all'Inghilterra.

« Il grande e fatale errore della politica del signor Gladstone — scrive il citato giornale — è di avere valutato nei suoi calcoli l'inimicizia tra la Germania e la Francia a un grado maggiore che non sia realmente. Non ha pensato che a quel modo che si disegnò la già manifesta antipatia tra la Russia e l'Austria così potevano sopravvivere — per certe particolari circostanze — migliori, anzi intimi rapporti tra gli avversari del 1870.

« Un gran popolo come il francese vuole vivere e si vuol muovere; non può rimanere accasciato nel rimpianto di provincie perdute. Non avendo perduto nessuna speranza di rivincita dalla parte della Germania, non rimane alla Francia che il mare.

« Bismarck, visto la ragionevole rassegnazione della Francia, con un tratto luminoso di genio, la volle proteggere nelle sue aspirazioni coloniali.

« Le disfatte che la fortuna dell'armi ha inflitto alla Francia nel 1870 possono essere fatto dimenticare dalle vittorie sopra un'altra grande Potenza.

« Un'aureola di gloria circonderebbe di nuovo

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(21)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VI.

(Seguito).

Ascoltando le spiegazioni freddamente date da suo padre, Teresa si era lasciata cadere sopra una sedia colle mani giunte, sfinita ad un tempo dal dolore e dall'indignazione. Ad un tratto si alzò, si slanciò verso il dottore e gli si avvinghiò per le braccia.

— Conducetemi con voi — disse'ella con voce supplichevole.

— Parlate più piano — rispose egli allontanando da sè la fanciulla; — quanto mi domandate è cosa impossibile. Non potreste seguirmi attraverso le strade che dovrò battere e non farcste altro che intralciare la mia fuga. Andate in cucina, tagliatemi un pezzo di pane e portatemelo... Sarò costretto per qualche tempo a tenermi lontano dai luoghi abitati, e non potrò, senza pericolo, fermarmi a comperare del pane per istrada... Andate e fate presto.

Egli si pose ad attendere camminando in lungo ed in largo per la camera; quando la fanciulla rientrò con del pane e della carne fredda, egli ne fece due pacchi che ficcò nelle profonde tasche del suo soprabito, a fianco d'una flaschetta piena di *cognac*.

Poi posò sulla tavola di Teresa un piccolo rotolo di monete d'oro:

— Ecco un po' di denaro; custoditelo; in porto il resto con me... Ed ora — aggiunse con una leggera emozione nella voce, — dobbiamo lasciarci, Dio sa per quanto tempo... Dopo ciò che è avvenuto e che vi narrai sul conto di vostra madre, non vi possono essere fra noi grandi scene di disperazione e di tenerezza... Mi rincresce solo di lasciarvi qui sola, senza mezzi, abbandonata a voi stessa; il presidente Sourdeval però mi ha promesso di occuparsi di voi...

— È inutile — replicò Teresa con piglio risoluto — non voglio essere per nulla in debito colla gente di questo paese, ed ho già stabilito quanto dovrò fare.

— E che cosa farete?

— Partirò domani per Poitiers e mi recherò alla Jonbardière, presso il marito della mia antrice... Troverò colà delle persone che mi amano e che vegliernno su di me...

— Sia — disse il dottore — approvo il vostro divisamento.

Preso il suo bastone e si diresse verso la porta che dava sul giardino.

— Esco dalla porta di dietro — disse'egli — e me la batto attraverso ai campi. Non accompagnatemi, non sarebbe cosa prudente... Addio.

E ciò dicendo strinse la fredda la mano alla fanciulla. — Il cane erasi slanciato dimenando la coda, quasi per dirgli: Conducimi con te... — No — parve rispondere il dottore carezzandolo — no, mio vecchio Dache, bisogna che noi ci lasciamo, ci faremmo del male a vicenda, viaggiando assieme... Devo partire solo, solo!

Egli aveva già tirato il saliscendi ed aperta alquanto la porta. Un singhiozzo gli fece volgere il capo, e vide Teresa che piangeva. Fece un passo verso di lei e gli stese di nuovo la mano che la fanciulla baciò furtivamente... — Addio — ripetè — siate coraggiosa, e se vi trovate faccia a faccia col figlio Maugars, ricordatevi che davanti alla legge ed al mondo voi portate il mio nome. — Poi spinse il cane entro la camera, chiuse la porta e sparì nell'oscurità della notte piovosa.

***

La notizia del colpo di Stato aveva preoccupato Stefano Maugars molto più vivamente di quanto potevano supporre i suoi genitori. Nella sera del 3 dicembre sua madre era riuscita a tenerlo in casa, ma il domani, fin dal mattino, egli si trovava già per le strada.

La prima persona che egli incontrò fu Celestino Tiffeneau. Il povero giovane aveva passata una notte in veglia. Atterrito dalle conseguenze probabili della sua deposizione, egli non osava aprir bocca con nessuno, neppure con sua moglie Secondina; egli non aveva chiuso occhio ed il suo aspetto disfatto tradiva i tormenti del cuore.

— Mi sembrate inquieto, — gli disse Stefano, — vostra moglie è forse malata?

— No, grazie, signor Stefano, Secondina sta bene; non è di lei che si tratta... Si tratta d'un altra disgrazia... voi conoscete bene la signorina Teresa che venne alle mie nozze?

— Cosa le è accaduto, — chiese Stefano impallidendo.

— Suo padre deve essere stato arrestato stamane.

— Ciò non è possibile. Ne siete voi sicuro?

Il povero Celestino n'era anche troppo sicuro; per lo meno i rimorsi della sua coscienza gli davano la cosa come certa. Egli vedeva ancora innanzi a sè le facce severe e rugose del sottoprefetto e del procuratore della Repubblica, seduti ad un tavolo verde nella sala del Tribunale, mentre un cancelliere scriveva la deposizione accusatrice. D'altra parte, uno dei pretucci aveva visto all'alba la casa del dottore circondata dai gendarmi; non era dunque da dubitarsi che il dottore fosse stato arrestato al suo alzarsi da letto.

— Giudicate quale dev'essere stato il terrore di quella povera fanciulla. E poi, che avverrà ora di lei, sola, alla sua età?

Stefano non lo ascoltava più. Cedendo ad un primo impulso, egli si era slanciato verso la via Luigi XIII. Il quartiere era ancora in subbuglio. Alcune donne si spergevano dalle finestre, e parecchi capannelli s'erano formati per la via, guardando la casa del dottor Desroches, il cui cancello era rimasto spalancato.

Il giovane si precipitò nella casa.

La domestica, con aria stravolta, andava e veniva nella cucina asciugandosi gli occhi col rovescio della manica.

— Dov'è il dottor Desroches? — chiese Stefano.

La fantesca, singhiozzando, alzò le spalle senza rispondere.

— Lo hanno arrestato?

— Son venuti per pigliarlo, ma non l'hanno più trovato, il poveruomo.

— E la signorina Teresa?

— È di sopra.

Stefano salì in meno che non si dica la scala ed entrò nel gabinetto del dottore. La stanza portava ancora le traccie della perquisizione degli agenti di polizia; tiratoi sforzati, armadi aperti, carte sparse sul pavimento.

Dopo aver perquisita tutta la casa e fatto subire un penoso interrogatorio alla fanciulla, il commissario di polizia s'era ritirato avendo preso atto della fuga del dottore. Teresa era seduta in una poltrona col capo tra le mani e lo sguardo fisso nel vuoto.

Al rumore dei passi si girò lentamente e vedendo Stefano Maugars si alzò con aria indignata.

— Come potete osare di presentarvi a me? — mormorò, — venite anche voi a cercarlo? Egli ha potuto fuggire in tempo, grazie a Dio, ed i suoi sgherri non lo troveranno.

— Temevo che l'avessero arrestato, — rispose Stefano, — e mi ero permesso di entrare per offrirvi...

Ma non potè compiere la frase stupito dallo sguardo di sprezzo che gli rivolgeva Teresa.

— Offrire che? — riprese la fanciulla con un tono di amara ironia, — forse i vostri buoni consigli. Era forse che bisognava venirci a dire quanto sapevate.

— Ieri, — esclamava egli stupefatto, — io non sapevo nulla; si fu solo stamane...

— A che mentire! — replicò dessa con collera, — voi non ignoravate nulla, come Celestino Tiffeneau. Voi eravate tutti e due consapevoli del tradimento di vostro padre...

— Mio padre? Il dolore vi fa vaneggiare, Teresa; come potete credere mio padre capace d'una simile malvagità?

— Io credo il signor Maugars capace di tutto. Egli odiava mio padre, noi gli davamo noia ed egli ha saputo sbarazzarsi di noi.

Stefano la guardava con aria cupa, mentre la fanciulla, ritta contro il tavolo coperto di carte straeciate storceva nervosamente fra le mani un pezzo di giornale.

— Datemi qualche prova, — chiese Stefano, — datemi qualche prova di quanto dite.

— Ieri vostro padre ha denunziato il mio alla sotto-prefettura; egli ha condotto con sè Celestino Tiffeneau per farlo appoggiare la sua denunzia, e fu sulla loro testimonianza che l'arresto venne ordinato... Interrogato Celestino, e se il suo padrone non lo ha interamente corrotto, egli vi dirà la verità.

— Sarebbe un'infamia!

— È vero... Del resto, — aggiunse la fanciulla con tono triste, — a cosa servirebbero le spiegazioni? Lasciatemi, sono accusata... Io lascio questo paese, ed abbandonandolo non ho che un desiderio, quello di poter dimenticare il nome dei Maugars e di tutti quelli che lo portano!

— Teresa, — disse Stefano con un tremito nella voce, — se quanto supponete è vero non ho il diritto di rimproverarvi l'asprezza delle vostre parole... Tuttavia ciò ancora dubitare, ma in quanto ho saputo è la verità, un mio padre ebbe in realtà il funesto potere che voi gli rimproverate, vi giuro, per quanto vi ha di più sacro, che prima di stasera egli avrà riparato al male che ha fatto, oppure non vi sarà più nulla di comune fra me e lui...

Cercò ancora un'ultima volta di incontrare lo sguardo di Teresa, ma la fanciulla aveva voltato il capo. Allora egli uscì precipitosamente e scese la istrada.

Cinque minuti dopo entrava nel vestibolo di casa sua e aprendone bruscamente la porta entrava nel gabinetto di suo padre.

In quella nebbiosa giornata di dicembre la stanza aveva un aspetto ancor più triste e spiacente. Quantunque da venticinque ore fosse diventato il gabinetto del nuovo sindaco di Saint-Clémentis, la recente dignità del padrone non era riuscita a mettervi nè un po' di luce nè un sorriso. Le cortine pendevano languidamente lungo i vetri polverosi; la tappezzeria staccata si arricciava collo stesso aspetto spiacevole sul calcinaccio delle pareti, ed il pendolo suonava le ore col suo timbro ingrato e stonato. Il signor Maugars, tutto vestito di nero, insanguinato uno scrittoio spogliava la corrispondenza giuntagli allora allora.

Il cappello ed i guanti posati poco lungi indicavano che egli si preparava ad uscire.

(Continua).

la fronte della Francia, se questa rinunziasse a schiacciare sotto i piedi (*sic*) quell'Inghilterra la cui prosopopea non conosce limiti, e che anche ora, dopo aver tentato invano di ingannare grossolanamente l'Europa, congeda con la maggiore insolenza i delegati delle grandi Potenze.

« Gli Inglesi si credono inattaccabili nella loro isola, e s'immaginano che la loro marina sia invincibile.

« Ma la Francia e la Germania non hanno che da concertarsi per una azione comune e la superbia britannica si tramuterà in confusione e vergogna.

« Gli Inglesi sono commercianti troppo periti per lasciar desiderare le [illegible] colle armi, e per voler poi le loro colonie essere divise dai nemici come bottino.

« La Francia è in grado di riconquistare — senza colpo ferire — la posizione che ha perduta in Egitto. Già una volta, coll'aiuto della Germania, essa potè stabilirsi sulle rive del Nilo.

« Non si deve credere che noi, minacciando l'Inghilterra di un'alleanza franco-germanica, vogliamo mettere sotto la nostra dipendenza quella Potenza noi vogliamo soprattutto stabilire dei buoni rapporti colla Francia.

« Se si trattasse solo di mettersi d'accordo con Gladstone, ciò potrebbe farsi prontamente; ma la Francia può, con una semplice decisione, portare un colpo terribile alla dominazione anglo-sassone.

« Se il patriottismo francese proverà questa volta allo *chauvinisme*, l'èra dell'umiliazione della Francia sarà sostituita dall'èra dell'umiliazione dell'Inghilterra.

« Ma se anche una nuova coalizione non si effettua fra gli Stati d'Europa, la potenza dell'Inghilterra non risulterà meno scossa; ed è scoperto il suo punto vulnerabile.

« Gl'Inglesi stessi hanno la coscienza che la Germania e la Francia potrebbero un giorno unirsi, e sarà d'uopo al signor Gladstone di molta prudenza e accortezza per cavarsi d'impaccio.

« Fin qui però egli ha dato ben pochi saggi [illegible] di tali doti. »

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Agricoltura.

IX.

Il vino vermouth.

Ho cercato inutilmente di capacitare a chi spetti il vanto della prima fabbricazione del vermouth; sta però il fatto che questa bevanda stimolante, riparatrice degli stomachi deboli, e che oggidì forma una delle piccole ricchezze della [illegible] di tanti buoni borghesi, e la base di una florida e colossale industria, sessant'anni addietro era appena conosciuta. Giuseppe Cora e Antonio Marendazzo furono i primi che resero popolare in Torino questo vino amaro, il quale trae il suo nome da *Wermouth*, parola tedesca, che significa assenzio, essendo che, fra le numerose sostanze costituenti il gusto e l'aroma speciale di questo vino conciato predomina l'assenzio.

Quando il consumo del vermouth cominciò ad estendersi fuori del Piemonte, cioè verso il 1830, Giuseppe e Luigi Cora aprirono una succursale della loro fabbrica a Milano, dove allora il Governo austriaco, pure tenero delle buone digestioni, sfuggiava con tasse esorbitanti ed aggiunse formalità l'introduzione del vermouth, presto poco come tenta fare ora il Governo francese, sollecitato libero scambista. Nel 1836 il vermouth dei fratelli Cora faceva capolino in America per opera di Eugenio Vicy, al quale è dovuto l'onore di avere fatto conoscere ed apprezzare all'estero uno dei principali prodotti della nostra industria enologica; nel 1840 l'intelligente esportazione del vermouth per le Americhe il signor Grendi, e nell'anno successivo i fratelli Cinzano, torinesi, intrapresero seriamente questo commercio, che doveva poscia diventare importantissimo.

Conosciuto intanto coll'esportazione il consumo dei vermouth, i coraggiosi e benemeriti fratelli Cora impiantarono nel 1859, in Costigliole d'Asti, un grande stabilimento vinicolo per la fabbricazione del moscato e la confezione del vermouth. Questo stabilimento fiorisce e fiorirà anche oggidì, recò la prosperità a non pochi Comuni delle Langhe, dell'Astigiano e del Monferrato, incoraggiando la coltivazione della vite resa più remuneratrice per l'accresciuta esportazione dei vini.

Sulle orme dei Cora s'avviarono poscia altri intelligenti industriali, e tosto sorsero le grandiose fabbriche di vermouth di Giuseppe Baller, a Chambiano, di Francesco Cinzano, a Santa Vittoria d'Alba ed a Santo Stefano Belbo, di Martini e Sola, a Pessione, dei fratelli Garcia, a Canelli, dei fratelli Dettoni, a Torino, ecc., ecc.

In breve il vermouth conquistò le simpatie generali, e divenne una bevanda di moda ed abituale. A purgare un'idea dell'importanza che oggidì ha assunto nel Piemonte la fabbricazione del vermouth, basterà dire che i fratelli Cora producono annualmente 7000 ettolitri di vermouth, che esportano in buona parte all'estero; i signori F. Cinzano e Comp. ne fabbricano 10 mila ettolitri ogni anno destinandone circa i 4/5 all'esportazione; l'avv. Evaristo Bandino, di Torino, fabbrica a Piossasco circa 2000 ettolitri di vermouth, quasi tutto per l'esportazione; i consorti Bergia producono oltrandio un 2000 ettolitri di vermouth che in parte vendono all'estero, finalmente i signori Martini, Rossi e Comp. producono l'ingente quantità di 40 mila ettolitri di vermouth, e ciò senza dire di altri stabilimenti cziandio importanti dei quali non ho conoscenza particolare, e delle innumerevoli piccole fabbriche destinate specialmente a provvedere alla consumazione locale.

Anche fuori del Piemonte si è intrapresa, specialmente in questi ultimi anni, la produzione del vermouth, ma in località limitate; e non mi si taccierà, lo spero, di piemontesismo se arrisico asserire che rari sono i fabbricanti di vermouth delle altre provincie i quali abbiano saputo avvicinare il vermouth di Torino, che indiscutibilmente è ritenuto come tipo. Peggio è da dire delle fabbriche estere, specialmente francesi, alcune delle quali sciupano una riputazione acquistata con altri prodotti, imputandosi a gettare in commercio delle miscele di acqua e alcool che di vermouth non hanno propriamente altro che il nome.

Nella nostra Esposizione il simpatico vermouth è sfarzosamente rappresentato da una gloriosa falange di produttori, la quale raccoglie i più bei nomi che illustrino questo ramo d'industria enologica; ad essi fanno corona i novellini, bramosi di crearsi una riputazione, di farsi largo nel maremagno del commercio mondiale e di fregiare le loro insegne dello stampo di una medaglia, o di altro anche più ambito gingillo. Però non è meno all'elegante acconciatura delle bottiglie corrisponde la bontà del contenuto. Sgraziatamente alcuni produttori, docili a muovere e sostenere la concorrenza col buon mercato, hanno scordato che il vermouth dev'essere vino moscato con conoli di droghe, alcool e zucchero, e così, per economizzare, hanno soppresso il moscato che sostituirono con acqua, ed alcun addio tipo, finezza, aroma, riputazione e.... croci da cavaliere.

Se volete gustare un sorsellino di vermouth veramente squisito recatevi di fronte all'ingresso principale dell'edificio delle Belle Arti ed entrate nell'elegante padiglione dove i signori F. Cinzano e Comp. offrono gratuitamente alla degustazione del pubblico il loro vermouth.

La casa Cinzano, sorta nel 1856, ha in Torino la sua sede principale con succursali a Parigi ed a Nizza, e rappresentanze in Egitto, in America ed in tutte le principali piazze commerciali del mondo.

La fabbricazione del vermouth è divisa in due stabilimenti, l'uno a Santo Stefano Belbo per la produzione del mosto, l'altro principale a Santa Vittoria d'Alba per la manipolazioni del vino, la [illegible]ssazione, le spedizioni, ecc. Ho ammirato a Santa Vittoria un altro ingegnosissimo ideato dal signor Cinzano Emiliano, il quale permette di filtrare sollecitamente ingenti quantità di vermouth, evitando qualsiasi sperdimento di liquido o di [illegible]. Questo stabilimento occupa un'area coperta di 14,300 metri quadrati ed è proprietà privata di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, trovandosi a villeggiare nella sua diletta Pollenzo, recavasi non di rado a visitarlo; se Umberto non v'è ancora stato, od io sono certo che se il giovane Sovrano facesse una gita a Santa Vittoria, da quel profondo e intelligente amatore della prosperità economica della nazione che egli è, sarebbe lieto e orgoglioso di veder che là, dove il suo avo gettava le fondamenta di una grandiosa cantina, sorga ora uno stabilimento enotecnico di primo ordine, dove si producono con coscienza e intelligenza rara disciplina ettolitri di vermouth ogni anno e quattromila ettolitri di vini fini e moscati imitanti perfettamente lo champagne [illegible]. E perchè quest'ultima mia affermazione non paia a taluno azzardata, dirò che molte casse di bottiglie di moscato spumante spedite in Francia, dopo un semplice cambiamento di etichetta, vengono rispedite in Italia dove sono accettate come autentico *champagne!*

Colla degustazione gratuita i signori Cinzano hanno inaugurato splendidamente un sistema di *réclame* che per la prima volta fa le sue prove in una grande Esposizione.

Un bel tipo, che raccomandero all'attenzione dell'amico Toga-Rasa appena sia tornato dalle sue peregrinazioni alpine, mi assicurava con enfasi che i padiglioni per la degustazione gratuita sono una magnifica istituzione. — Al mattino, mi diceva, prendo il vermouth da Cinzano; dopo pranzo vado da Scala a cantellinare un bicchierino di Lipari o di Capri e me ne trovo benissimo, non si fa la seccatura di quel prosaico pagare che mi dà tanto ai nervi, e questa è un'abitudine che manterrò fino all'ultimo giorno dell'Esposizione. — Peccato, dicevo io, che non ci siano i padiglioni per la degustazione gratuita degli agnelotti, degli stufati, delle bistecche, ecc. — Il mio interlocutore sbadigliava per la commozione.

SEB. LISSONE.

Concerti e velocipedi.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera:

31 agosto

Preg.mo sig. Direttore,

Nella *Piemontese* di ier l'altro, sotto la rubrica delle relazioni dei concerti orchestrali, il distinto critico musicale ha trovato bel modo di farci entrare le Corse di velocipedi. Ho letto l'articolo con piacere e con gusto della *réclame* fattami, tanto più che lo scritto del Valetta mi prova quello che non osavo sperare, che cioè le stesse hanno una grande attrattiva, tanta, credo io, da rivaleggiare un concerto orchestrale. Però ho osservato con dispiacere che queste corse furono qualificate per l'ora in cui hanno luogo *lontane fra le ruote alla parte seria della Esposizione*. Mi spiace dover dire apertamente che chi ebbe finora bastanti fra le ruote e per più mesi dovette vedere posta in dubbio la esecuzione di siffatte corse da tempo bandite, fu il Velocе-Club.

Or se oggi, il Club, dopochè fu lasciato in asso da chi doveva attendere ai patti, si è creata una pista per le corse e quivi ha una posizione autonoma, non gli si ha a dar la croce addosso.

Noi oggi non facciamo che ripetere i festeggiamenti delle corse di cavalli e delle regate che ebbero sussidi dalla Commissione festeggiamenti, nè resti a lor piena libertà d'iniziativa. Del resto, credo il sig. Valetta che, ammante qual sono di musica e della mite temperatura, posso dire che il bastone più grosso fra le ruote dei concerti è il fischiello o il pomeridiano con questi soli; e molti, prima di fondere nel salone, ci pensano tre volte. E se l'ora è errata s'ha a dar la croce a chi fa qualcosa d'altro? Del resto, io non condivido con lei che gli amanti degli eterei profumi di avvenirista composizioni possano dilettarsi di *garretti, polmoni, polmoni* nel voler correre a *moderni corridori*. Quindi c'è pubblico per lei e per me.

A. DI VIANO, pres. V. C.

Arti e Scienze

Giovedì, 21 agosto

VARIETÀ.

Il *Figaro* di Parigi è contento come una pasqua, e Bocher è il portatore della mirabolla dei gigli.

Ed Ignotus nel suo [illegible] paragona Bocher ad un leone indignarde che, strappato nella sua gabbia, ruggì debolmente e abbadiglia, e che non si muove se non alle carezze della sbarra di ferro del guardiano.

Quell'Ignotus! ha sempre il mattone dell'orso fra le mani a disposizione degli amici.

A detta dei repubblicani stessi, il discorso di Bocher fu il migliore di quanti vennero escogitati a Versailles, ed ecco che Ignotus portandolo alle stelle lo battezza di debole raggito.

E la monarchia? questa monarchia [illegible] al giornale della rue Dronot, che cosa diventerà?

Ignotus s'incarica lui di dirvelo.

La monarchia pigliera la zappa e si farà bacchino.

Di notte, come nell'*Amleto*, verrà con una lanterna alla mano ed il picco sulla spalla nell'ampio cimitero politico e si porrà a scavare una fossa profonda.

Attorno a lei, nel folto dei cipressi, biancheggiano i tumuli dei governi passati.

Luigi XVI, Luigi XVIII, Carlo X, Luigi Filippo, Enrico V (diciamo il conte di Chambord) usciranno dagli avelli e domanderanno:

— Mamma Monarchia che fai?

E la Monarchia con voce cupa:

— Scavo una fossa.

Luigi Filippo:

— Tutti i mestieri sono buoni, e non c'è disonore ad essere becchino.

Enrico V (*Chambord* per gli infami repubblicani):

— E chi scenderà in quella fossa? »

— La Repubblica — risponderà la Monarchia. — È questa volta, perchè la non mi faccia lo scherzo di risuscitare, la seppellirò io stessa. I Bonaparte l'hanno assassinata due volte, ma l'hanno lasciata insepolta, e la bricconcella è risorta. Io la metterò a dieci metri sotto terra, e però Ignotus a sedere sul coperchio del sepolcro e « *Bocher ruggirà* il *De profundis*. »

Luigi XVI, Luigi XVIII, Carlo X, Luigi Filippo, Enrico V (Chambord pei profani) in coro:

— Brava!

Voce d'Ignotus da Cantans.

— *Vive la grande fossoyeuse!*

***

Giulio Ferry è decisamente un genio pirandello.

Mentre la Monarchia d'Ignotus vuol seppellire la Repubblica, lui, che tenta il portafogli quinzargli alla sordina fra le mani, fa decretare la Repubblica eterna e niuna forza potrà distruggere.

Questo è il colmo dei colmi.

Anche le monarchie assolute pretendevano alla prerogativa dell'eternità.

E il potere temporale?

Ed il Senato francese?

Eppure un voto, un semplice voto popolare manda ogni cosa, ogni decreto in Oga Magoga.

I colpi di Stato bene assestati possono pure ammazzare l'eternità la più cocciuta.

L'eternità della forma Repubblicana? non si domanda di meglio. Ma si può egli votare l'eterno sereno?

Votare, sì — ma se piove?

L'ombrello tradizionale di Luigi Filippo si trova a Chantilly. — Il [illegible] di Parigi può ancora scoprirlo nel solaio.

Povera Francia! così nobile e così bella, ed essere so-cretta, mentre aspetti delle sole riforme, ad assistere a tali pasquinate. Intanto in monarchia è il che viene, dice Ignotus (è vero che sono parecchi anni che è in viaggio col suo baulli e lo sue sapp da becchino), l'impero è alle porte, domandate a Geroldmo se non è vero, e la Comune sanguinosa rugge sotto l'Hôtel de Ville. — È Villa che lo assicura. — Rochefort intanto bastona tutti e stringe la mano a St-Genest.

Aspettando che l'eterna Repubblica (stile Ferry, equivalente a *eterno Ministero*) sia sepolta dalla sacra monarchia (stile *Figaro*) e fra i deboli ruggiti di Bocher e le invettive del Verzigilesi — io mi tengo fra li e il no ed il parere contrario, e me ne vado a far un giro all'Esposizione.

* **Società di geografia ed etnografia.** — Siamo lieti di constatare che il successo da noi augurato, sin dal suo nascere, alla Società di geografia ed etnografia fondata nel giugno scorso nella nostra città va sempre più aumentando, e che al nuovo sodalizio scientifico pervengono continuamente da ogni parte del globo dimostrazioni di [illegible] e deferenza.

Anche il numero dei soci è già assai aumentato, ed ancor più diverrà elevato quando i nostri studiosi concittadini si [illegible] bene persuasi dell'importanza di tale istituzione.

È a meglio avvalorare le nostre parole valga quanto scrive la rivista inglese *Nature*, uno dei giornali scientifici più giustamente accreditati e dei più diffusi.

Scrive il *Nature* nel [illegible] numero del 14 luglio 1884:

« Si è ora pubblicato il programma della [illegible] Società di geografia ed etnografia fondata in Torino in anticipazione del Congresso geografico italiano, che si terrà in quella città il 15 agosto. Il Congresso è un avvenimento passeggiero, ma la Società ha probabilmente dinanzi ad essa una brillante carriera, essendo stabilita sotto gli auspicii del prof. Guido Cora, suo primo presidente.

« Il ben noto *Cosmos* del distinto geografo diviene l'organo volante della Società, un felice accordo che non può riuscire che di mutuo beneficio. Sotto altri riguardi ogni cosa è attualmente provvisoria, ed il Consiglio direttivo, che medesimo oltre il signor Cora nomi [illegible] quelli di Luigi Schiapparelli, Enrico Marcelli ed Alessandro di Cessole, dura in ufficio soltanto sino al principio dell'anno venturo, quando saranno definitivamente fissati e stabilita una direzione permanente.

« Intanto è soddisfacente il trovare che l'etnografia, un ramo della scienza geografica nel stranamente negletto dalle esistenti Società geografiche, [illegible] per ricevere [illegible] la debita preminenza ed incoraggiamento. Un altro tratto importante è l'attenzione che sarà rivolta alla geografia commerciale ed industriale, specialmente per quanto riguarda l'Italia nei suoi rapporti [illegible] paesi stranieri.

« Così quest'ides, *initiatis mutandis*, potrà vantaggiosamente essere adottata altrove da simili Corpi scientifici. »

Il concetto del giornale inglese di additare gli scopi della nuova Società come esempio a quello già da tempo costituito, mostra in quale elevata considerazione sia già giunta all'estero la Società di geografia ed etnografia di Torino, dovuta allo zelo scientifico del nostro geografo prof. Cora.

* **Cattedre vacanti negli istituti tecnici governativi.** — È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per esami o per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da L. 1 20 e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 266 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre sui aspirano e di [illegible] a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, ovvero i medesimi essere conseguiti a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, direttone dall'insegnamento tecnico, scade col giorno 25 settembre 1884, ed i concorrenti indicheranno una cattedra nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso:

Istituto tecnico di Brescia.

Lettere italiane	L. 2500
Istituto tecnico di Caserta.	
Agraria ed estimo	L. 1200
Geometria pratica e disegno topografico	» 1920
Istituto tecnico di Catania.	
Agraria ed estimo	L. 2400
Istituto nautico di Genova.	
Geografia e storia	L. 2112
Istituto tecnico di Girgenti.	
Lettere italiane	L. 2400
Istituto tecnico di Macerata.	
Agraria e storia naturale	L. 2880
Estimo, costruzioni, geometria descrittiva e disegno relativo	» 2400
Disegno	» 1920
Istituto tecnico di Molfetta.	
Storia e geografia	L. 2400
Geometria pratica e disegno topografico	» 2160
Disegno	» 2112
Istituto tecnico di Modena.	
Costruzioni, geometria descrittiva e disegno relativo	L. 2160
Istituto tecnico di Pesaro.	
Geografia	L. 2160
Storia	» 2160
Istituto nautico di Portici.	
Storia e geografia, e diritto	L. 2160
Istituto tecnico di Teramo.	
Costruzioni, geometria pratica e disegno relativo	L. 2640
Istituto tecnico di Terni.	
Geografia e storia	L. 2160

* **Un dramma di Dumas in Italia.** — Il nostro egregio corrispondente parigino ci scrive:

« Luigi Besson, uno dei corrieristi teatrali più rinomati, mi assicura che il teatro Valle di Roma avrà quest'inverno una vera primizia.

« Alessandro Dumas sta mettendo l'ultima mano ad un dramma, scritto specialmente per una artista italiana, la signora Duse-Checchi.

« Questo dramma sarebbe l'*Olympe de Cléves*, che Dumas aveva promesso a Larochelle, direttore del teatro parigino della Gaiété l'anno scorso, e che poi non ha voluto lasciar rappresentare, perchè gli parvero che gli artisti della Gaiété fossero troppo deboli. Alessandro Dumas ha promesso di recarsi a Roma ed [illegible] alla prima rappresentazione.

« Questo caso della rappresentazione di un grande lavoro drammatico di uno dei capi scuola francesi prima in Italia che in Francia, è talmente straordinario ed insolito che franca davvero la spesa di occuparsene. »

E noi, per altre private attendibilissime informazioni, possiamo aggiungere che il nuovo dramma di Dumas sarà tradotto in italiano da Giuseppe Giacosa sul manoscritto dell'autore.

* **Un nuovo scherzo comico del Gallina.** — L'altra sera la Compagnia Veneziana diede la sua recita d'addio al teatro Ristori, di Verona, rappresentando un nuovo scherzo comico di Giacinto Gallina intitolato *Fortenela!...*

Ottenne un successo di festosa parità.

Nel nuovo scherzo sono riuniti i personaggi delle principali commedie del Gallina già rappresentate. *La fortunale*, il maestro, la cantatrice e il *pistor* di *Miseria. El Moro* dallo stesso candele, *Filipetto* e il truce suo padre, la comare del *Socialismo della festa*. Questi dei dipi parlano tutti il loro linguaggio caratteristico. Ognuno tenta un addio e non vi riesce. Giacinto Gallina l'aveva promesso e mancò.

Ma arriva una sua lettera che ha un mezzo passaporto per la povera e grande Maria-Lin. Esso consiglia di parlare al pubblico ed ecco e *Ai* dagli... *A rivederci*, grida una voce dal loggione... *A rivederci*, gridano in coro gli attori.

E qui il pubblico, commosso, in piedi, applaudì con entusiasmo, chiamò il Gallina e gridò esso pure: *A rivederci.*

* **Il *Rienzi* di Wagner a Milano.** — Sabato, 23, andrà in iscena al teatro Dal Verme di Milano il *Rienzi* di Riccardo Wagner.

* **L'apertura della Fenice di Venezia.** — L'impresario Treviso intende aprire il teatro della Fenice, di Venezia, con grandi spettacoli d'opera e ballo.

Si darebbe prima il *Vascello fantasma* di Wagner, poi i *Puritani* ed il ballo *Excelsior*.

* **Teatro Rossini.** — Col primi d'settembre questo teatro verrà occupato dalla Compagnia Piemontese, diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Vasar, la quale giunge fra noi con un [illegible] di novità.

* **Teatro Balbo.** — La prima rappresentazione della Compagnia Milanese è fissata per sabato, 30 corrente.

Si comincerà col *Mascherelli in vacanza* ed altre produzioni, nelle quali, oltre all'impareggiabile Ferravilla, faranno la loro comparsa la sig.ª Ivon, il Gianoli, lo Stoglio, ecc.

* **La Cavrie.** — La Compagnia diretta dall'artista P. Castellino, [illegible] nel teatro del *Caffè Piemonte*, rappresenterà domani sera: *La Cavrie* ossia *Un episodio dell'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino*, bozzetto in un atto, in prosa e canto, scritto dal prof. cav. Clemente Arnolfo e specialmente per la piccola attrice Palmira Castellino.

La musica è del M. G. Garinna.

LIBRI E PERIODICI.

× *Epistolario di Cesare.* — Coi tipi eleganti di Carlo Marghieri, editore, Via Wilh. Cramer, di Lipsia, si è testè pubblicato la traduzione tedesca del 2º volume dello lettere di Cornelio Cesare (1873-1880). La traduzione, che ci sembra fedele e ben fatta, è del dott. M. Bernardi. Il volume fa parte della *Griechisch-Sammlung*.

Basta segnalare questo fatto per dimostrare come l'opera dell'on. Luigi Chiala sia stata apprezzata anche all'estero.

× *Il Risorgimento italiano*, bel gratis storico-politico d'illustri italiani contemporanei, per cura di Leone Carpi, collaboratori i più chiari scrittori italiani. — Milano, antica Casa editrice dottor Francesco Vallardi. — Di questa pubblicazione, che si propone di *biografare* [illegible] 175 illustri italiani, oltre a varie monografie speciali, è uscito testè la prima dispensa del primo volume. È un fascicolo di sette belle pagine, nitidamente stampato, che contiene la preziosa di Leone Carpi e la prima parte della biografia di Vittorio Emanuele II.

L'opera si pubblica per associazione, ed agli associati verranno dati in dono una serie di ritratti dei principali personaggi dell'epopea nazionale. Colla 2ª dispensa la serie verrà inaugurata dal ritratto di Vittorio Emanuele II.

× *Storia di Savigliano.* — Dalla Tipografia Bressa, di Savigliano, venne pubblicato il fascicolo XII della *Storia di Savigliano* del canonico cav. Casimiro Turletti.

× *Nuova Antologia.* — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XVI del 15 agosto 1884.

Il Petrarca viaggiatore — A. Bartoli.
Principii della scuola poetica siciliana — Ernesto Monaci.
La decadenza degli studi classici nelle scuole italiane — Giacomo Barzellotti.
Sinologia, romanzo — G. Rovetta.
L'inchiesta agraria — C. Bertagnoli.
I commenti a Diderot e a Giorgio Sand — E. Nencioni.
I concerti orchestrali all'Esposizione di Torino — F. D'Arcais.
Rassegna politica — X.
Bollettino finanziario della quindicina.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

× *Rassegna di scienze sociali e politiche.* — Sommario delle materie del fascicolo XXXVI, volume I, anno II, 15 agosto 1884.

V. E. Orlando, La decadenza del sistema parlamentare — A. J. De Johannis, L'istruzione secondaria — Luigi Palma, La falsa e la vera popolarità — X. Cronaca politica. *Bibliografie:* Luigi Ranieri, *Il Credito* di Fedele Lampertico — L. Biagi, *Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano* - Relazioni dei Giurati, pubblicate per cura del Comitato esecutivo. Classe 90ª (a) - *La Beneficenza*. - Relatore cav. avv. Giovanni Fiorentano — V. B., *L'Allemagne et l'Italie* - 1870-71 - par C. Hillebrand — B. - *Bismarck* - Saggio teorico di Gaetano Negri — Bollettino bibliografico — Notizie.

CRONACA

Giovedì, 21 agosto

* **Partenze per Roma.** — Ieri sera è partito per Roma, col treno delle ore 8, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

* **Arrivo degli Assabesi.** — Ieri, col treno delle ore 1,50 pom., giunsero da Milano gli Assabesi, accompagnati dal signor Turchi.

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli ospedali	Totale	Minori di 7 anni	Non residenti	Totale
Dal 1° al 20 agosto 1883	249	178	427	175	14	
Dal 1° al 20 agosto 1884	230	159	389	166	18	
20 agosto 1883	7	11	18	9	0	
20 agosto 1884	13	8	21	8	3	

NB. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1884, e si deve inoltre tener conto dell'afflusso di forestieri per l'Esposizione.

* **Volontari nell'amministrazione della guerra.** — Il Ministero ha aperto un concorso a 12 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle relative domande è fissato al 1° ottobre prossimo venturo.

Gli esami saranno dati a Roma, secondo le norme ed i programmi stabiliti, e cominceranno il 15 detto mese.

Gli aspiranti, che si trovino nelle prescritte condizioni, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

* **Festa di beneficenza a Lucento.** — Nei giorni 24 e 25 corr., nel cortile dell'edificio scolastico di Lucento, splendidamente addobbato dal cav. Ottino, vi sarà ballo a Banco di beneficenza a totale beneficio dell'erigendo Asilo infantile.

L'amenità del sito ed il filantropico scopo della festa, fanno sperare un numeroso concorso per parte della gentile cittadinanza Torinese e dei dintorni.

La direzione delle tramvie Torino-Pianezza-Druento ha pubblicato [illegible] in que' due giorni, oltre le partenze ordinarie dell'orario in vigore, ve ne sarà due straordinarie, una da Torino, via Ciriaco, per Lucento, alle ore 12,15 meridiane, e l'altra da Lucento per Torino, alle ore 11 di sera.

* **I premi della gara velocipedistica.** — Da due giorni si ammirano nelle vetrine del cappellino bianchi, sotto i portici della Fiera, gli eleganti artistici doni fatti dal Re, dal Principe, dal Municipio e da Società per la gara velocipedistica che si terrà in Torino domenica, 24, e giorni successivi.

Essi consistono in vasi, coppe, bandiere, anfore, pendoli di grande valore.

* **Opera pia di San Luigi Gonzaga.** — La benemerita Direzione della Regia Opera pia ed ospitaliera di San Luigi Gonzaga in Torino venne quest'anno per la prima volta nel doloroso proposito di respingere al pubblico ragionati Inviti principali e più interessanti concernenti la sua amministrazione.

La dispensa in cui si contengono i lodatissimi *Atti della R. Opera pia ed ospitaliera di San Luigi Gonzaga in Torino, compilati dal direttore delegato alle pubblicazioni di lei pel biennio - Anno 1883*.

Questi atti contengono quanto mensilmente deve aver nel più lontano che merita essere riferito al pubblico, e così contiene notizie dei fatti più ragguardevoli ed alcune sentite parole di condoglianza dette alla lagrimata nello scorso novembre dal direttore barone Gandenzio Claretta (che propugnò nel seno dell'Opera l'importanza di questa pubblicazione), stata accettata dal collegio, con incarico di un distinto di direzione) nel compianto collega direttore-segretario cav. Calcagni e nell'illustre professore Vittorio Francesco Colombini, capitato qui fin dall'età più acconcia, egli svolse e ne un splendido avvenire.

Segue il conto morale per l'esercizio 1883 reso dal direttore di segreteria, sig. ing. Rodolfo Bella, nel quale esattamente e minutamente [illegible] del personale sanitario [illegible].

Da esso rilevasi la completa spedita pervenuta all'Opera dell'esimio [illegible] signorile [illegible], che annullò la fondazione di lire nell'Ospedale col capitale di lire 102,000.

Rispetto poi alla stessa [illegible] che per le sale sezioni di medicina furono dagli ebdomadari proposte in quest'anno ben 133 infermi, dei quali sono [illegible] essere accolti; ma giudicano curabili, compresi i pensionanti e quelli presenti al 1° dell'anno, [illegible] e il numero degli assenti in 31 e del resto 103, e così si ebbe una media di [illegible] in ragione del 23,5 per cento.

Il conto medio giornaliero d'ogni infermo fu di lire 1 56/93, e quello annuale di 717 88, e la spesa totale di 74,644 49.

Meritano di essere rilevati i soccorsi distribuiti a domicilio agli infermi spesi nella città, che raggiungono la somma di lire 32,512 25, e che ci danno 9315 persone sussidiate.

È inutile soggiungere quanto questo genere di pubblicazioni ridondi a vantaggio degli istituti principali del Paese, che con tale esempio potrebbero seguire il lodevole esempio lor dato da quest'Opera pia.

* **Tentato suicidio.** — Stamane, verso le ore 8 1/4, certa S. Adele, d'anni 26, telefonista, orfana d'ambo i genitori, tentava suicidarsi gettandosi nel Po presso la foce del canale della Cernaia. Vista da parecchie persone, fra le quali anche da certo Matteo Giuseppe, ragazzo d'anni 15, questi si gettò nell'acqua e riuscì ad afferrare la giovane per le vesti. Aiutato poi da alcuni lavandaie e da un facchino la condussero a riva.

Una guardia municipale accompagnava adagio la S. in una vettura e la fece trasportare alla sua abitazione in via Lagrange.

* **Un vaso di fiori.** — Ieri sera, verso le ore 8 3/4, il cav. Marcellino Canonico, confettiere in piazza Milano, passando nella via Santa Chiara, poco mancò non venisse colpito da un vaso di fiori caduto dall'alto. Denunciato il fatto alla stazione municipale di Dora, fu mandata sul posto una guardia, la quale riconobbe che il vaso era caduto dall'abbaino di una soffitta della casa num. 7 in via Santa Chiara. Quell'inquilino venne subito diffidato in contravvenzione.

* **Ammalato.** — Ieri una guardia municipale accompagnava in piazza Savoia, n. 4, certa C. Maria, d'anni 62, rinvenuta malata sull'angolo delle vie Ariosto e Cottolengo.

* **Toponi guasti.** — Stamane sul mercato di piazza Madama Cristina vennero sequestrati e distrutti oltre a 30 poponi guasti.

Benissimo!

* **Un vostico che prende il volo.** — Bollito Teresa, stiratrice, abitante in via Vanchiglia, n. 6 *bis*, denunciò che ieri avendo messo sul balcone della propria casa un vestito completo da uomo, tornata poco dopo non lo trovò più.

* **Borseggio e smarrimento?** — Il sig. Pastore Stefano, impiegato governativo a Roma, ieri, nel percorrere sulla tramvia il tratto di strada dall'Esposizione a piazza Solferino, smarrì o fu borseggiato del proprio portafogli non pochi denari ed un biglietto ferroviario valevole pel ritorno a Roma.

* **Arrestati:** Tre individui per contravvenzione all'ammonizione; sette per oziosità e sospetti in borseggi; un contravventore alla sorveglianza; quattro avviluppati per disordini e molestie in pubblico; due minorenni discoli, e tre mendicanti.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente.

Borsa Ufficiale. — 21 agosto 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In 1. 95 77 1/2 77 1/2 78 95.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 95 65.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 48.
Consolidato 4 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 18.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 80.
Rumbro — prezzo normale 99 35.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2150
» Credito Mobiliare Italiano in 1/251 l.c.	880
» Banco di Sconto e Sete del m. in c. 380 379 25 378.	—
» Banca di Torino	795
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Lig.	237
» Banco Romano	1000
» » di Piacenza	130
» » Tiberina	413
» » di Milano	465
» » di Venezia	100
» » Popolare di Torino	68
» Credito Torinese	260
» Regia Tabacchi	598
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	917
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiere Italiane	250
» » Impresa Esquilino	182
» » Celsi Canale	130
» » Acqua potabile di Torino	680
» » Alcool e Sal. Savigliano	405
» » Generale Immob. Aurif.	510
» » Cassa sov. per imprese	000
» » Miniere di rame ed acciaio-metallurgia	400
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	638
» » Mantova-modena	335
» » Vigevano	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	335
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	280
Id. Id. 2ª Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	374
» Ferrovie Romane	290
» » Meridionali	301
» » Sarde (nuove)	299
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	405
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel Bonne Femme.

Molinari Settimo e famiglia, Italia — Obio Luigi, id. — Marinoni, id. — Nigra e famiglia, id. — Obligeon-zioni Vittorino, id. — Restellini, id. — Prof. Barbier, id. — Pietro Zoni, id. — Comm. Mosca, id. — August Trivelli, id. — Avv. Cesare Perelli, id. — Carlo Armand, id.

Albergo della Liguria.

Ing. Siro Capsoni, Verona — Edoardo Vitta, Ferrara — Ermogenide Pesci, Bologna — Rollo conte Enrico, Tunisi.

Hôtel Feder.

Baumgartner Emilia, Milano.

Atti della Società anticholerica.

Indovinelo!

N. 86.

Sciarada a doppio fondo.

Vivo il *primo*, ed al secondo
Col mio cor sovente penso
Se l'*Inter* mi dai in compenso
Forse amante un dì m'avrai.
Covetta.

N. 87.

Bizzarria.

Gentiluomo da un vate amato
In bestia feroce or è cambiato.

N. 88.

Domande... alfabetiche.

Quali sono quelle tre lettere che servono per coprirsi ed esprimono altresì un legno?

Quali quelle tre che ti salutano ad ogni imbecille?

Prese colle molle.

Fra due gnocconi:

— È veramente penoso vedere come si guastino presto i denti ai giorni nostri. Mio figlio, a tre mesi, aveva già quattro denti cariati.

— La mia povera bimba invece le spremuo in bocca pochi momenti dopo la sua nascita e...

— Ed aveva già denti guasti?

— Tutti revulsi dalla carie, una vera sega!

I *Fiorgnole Sisto* hanno una graziosissima natura. È attualmente Consigliere di lavoro nei Ministeri a Berlino.

Un capo-divisione deve spedire un rapporto di grande premura al suo superiore immediato. Chiama perciò il suo segretario più favorito.

— Avete dell'inchiostro e qualche altro oggetto per scrivere?

— S'aspetti...

— Bene, allora preparatevi, amico. (Dopo un quarto d'ora di preparativi).

— Siete pronto?

— Sissignore.

— Benissimo. Ora scrivete: Berlino il 16. Avete fatto?

— Sissignore.

— Che cosa avete scritto?

— Berlino il 16.

— Bene.

— Continuiamo: Giugno. È fatto?

— Sì.

— Che cosa avete messo?

— Giugno.

— Benissimo. Leggete tutto ciò che avete scritto.

— Berlino il 16 giugno.

— Bene. Continuiamo: 1884. È fatto?

— Sissignore.

— Cosa scrivete?

— 1884.

— Va benissimo. Leggete tutta la frase.

— Berlino il 16 giugno 1884.

— Bravo! bravo! Ora riposiamo un'ora o due.

Si discorre del tenore che canta al teatro comunale di Creggnasco.

— Che cosa faceva prima di darsi alla scena?

— Il garzone macellaio.

— Ah! ora mi spiego perchè ha sempre un *Mollo* di voce.

***

Un povero diavolo si presenta al Municipio per avere un impiego.

— Che sapete fare? — gli chiede il Sindaco.

Nessuna risposta.

— Sapete rispondere?...

— Sono sordo...

— Come?... sordo?... Benissimo! Voi entrerete oggi stesso alla sezione Polizia urbana e dirigerete l'Ufficio dei recluti.

***

Pro collegni:

— Ha incominciato il sconiato dell'*Eco di Boccaccio*...

— Che cosa faceva?

— Parlava a se stesso.

— È spiegabile che si sia compreso?

***

Quando un cantante prende una nota falsa si dice: Ha fatto una stecca. E se ne prende due?

— Allora la stecca diviene di...cco.

***

Un pittore occupandosi a fare il ritratto di uno dei suoi più fecondi fiori, mentalo intrattenibile, che lo tormenta da molto tempo.

— Ditemi, — domanda l'insano — dove devo mettere le mani perchè la mia posa sia naturale; sotto mio fianchi?

— No!... nelle mie.

***

Cuor di bambino.

— Mamma, compramì una sorellina.

— O che ne vuoi fare?

— Divertirmi a batterla.

Sprazzi d'intelligenza.

Le donne elaborano pentimento il dolce ricordo delle loro colpe e l'amaro rincrescimento di non poter ricominciare.

***

Quando una moglie reclama da suo marito un po' più di libertà, sottintende che la libertà d'ingannarlo.

***

La donna la più semplice salga sempre dall'uomo che ama, anche quando questi è un gran d'uomo, un po' di charlatanismo, perchè il più grande amore non significa niente quando è brutto, avendo sempre bisogno della messa in iscena.

***

Per una donna di gusto fine ed elette, la più seducente dichiarazione d'amore è l'impaccio di un uomo di spirito.

***

Ed infine davanti agli incanti della natura, la bellezza finisce di quella che vien e trionfa.

Premi. — Possono conoscere a quelli tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi ludovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *almeno* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Vapori Postali a grande velocità.

PARTENZE NEL MESE DI SETTEMBRE

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

- **Genova:** 1. *Orione* - 3. *Napoli* - 15. *Umberto* - 17. *Roma* - 18. *Europa*.
- **Bordeaux:** 5 e 25 *Messaggerie Marittime* - 15 e 27. *Pacifico Steam*.
- **Hâvre:** 1 - 9 - 10 - 17 - 30. *Charycare Islands*, per **New-York** e tutti gli Stati Uniti.
- **Hâvre** — ogni sabato — *Compagnia Transatlantica* per le **Antille, Panama e Callao Lima.**
- **Bordeaux:** 25 d'ogni mese. *Compagnie Transatlantica*, per merci e passeggieri di 1a, 2a e 3a classe, a prezzi ridotti, e per qualunque informazione dirigersi al signor **G. GRANDE**, *Messaggerie Marittime*, Piazza Palazzo, **Torino.**

Vini dei rinomati vigneti di **Castiglione**, proprietà di **G. GRANDE**. — Vendita ingrosso e minuto per esportazioni — Magazzini fuori dazio. 2077

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7.** Fabbr. e Negz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2317

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, **Torino.** 1407

D'affittare al presente

in via Sant'Anselmo, N. 3, presso la stazione di P. N., **grande alloggio signorile** di **14** vani, al 2° piano, con calorifero ed acqua potabile.

N. 19 Magazzini e Laboratorii al pianterreno, con grande passaggio libero, uniti o separati.

Recapito tutti dalle 4 alle 5 pom. c2054

Grande alloggio al 3° piano

disimpegnato e messo a nuovo, con spazzini interni, illuminazione di gas e acqua potabile, **d'affittare al 1° ottobre.** — Dirig. al portinaio via Maria Vittoria, N. 23-25. c2064

D'affittare al 1° gennaio 1885

Grandioso Appartamento al piano nobile, angolo via *Roma* e piazza *Carlo Felice*, con scalone di marmo riservato.

Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Roma, N. 42. 2288

Barge.

D'affittare o vendere a 3 miglia dalla stazione di *Barge-Piasco* **fabbricato** composto di 4 ampie case dell'area di 600 mq.; altre 6 comode abitazioni, acqua potente della forza di circa 20 cavalli, già adoperata a fabbrica da panni e filatoio. Casa civile annessa, con giardino e prato di un ettaro. — Dirigersi al proprio GIULIO ROSSA. c2301

Trofarello, Rivi da vendere con

due muro.

Recapito via Cernaia, N. 3 (presso Torino). 2591

Da vendere od affittare

Molino a tre palmenti con forza motrice propria, *magazzini, fabbricato* e terreni annessi in Borgo Dora in Casale Monferrato. — Per informazioni dirigersi al sig. Natale ALBERTANO in Cuorgnè. c2342

Elegante Palazzina con grande

giardino da vendersi o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria **Cesare Via Roma**, casa Grisetti (già Nutini), dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 2591

20,000

bottiglie vino Barolo 1879-80-81-82, premiato a tutte le Esposizioni, e con medaglia del Re nel 1882. Vini scelti rossoli e Grignolino pure premiati. Cognac e Rhum inglese straricchi, presso LORENZO ALLIANI, proprietario della R. Casa, *Torino, Caffè Sardegna.* c2365

Occasione.

Armi da caccia e da tiro *di ogni genere*. Recapito dal sig. ALLIANI, proprietario del *Caffè Sardegna*, **Torino.** 2091

Fornace di laterizi

Sistema **Hoffman**, in località sana, produce annue di quattro milioni e mezzo di materiali con macchina da tegole piane, presse e stenditoi di **Pesione**, *da vendere o da affittare.*

Terreno di 15000 mq. adiacente alla stazione ferroviaria di P. S. e tramvapa provinciale via Asti-Torino, con 400 mq. di **tettoie** e grande **camerone** di 300 mq. da servire per uso o da affittare.

Dirigersi al sig. BELLIA rag. GIUSEPPE, imprenditore, Corso Vittorio Emanuele, N. 64, Torino. 2291

Pianoforte ottimo, usato pochissimo come nuovo. Rivolgersi per trattare, via Martinetti, 38, Torino. 2341

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 2 Torino. 1240

UN tubo, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di grado superiore normale, munito di buoni certificati agricoli, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio. Scrivere al N. 57, Haasenstein e Vogler, Torino.

Vera occasione.

Dalle **ore 9** alle **12** e dalle 2 alle **5**, si vendono i **mobili** arredanti un **alloggio** sito in via **Santa Teresa, N. 1, piano 1°**, cioè: sofà, letti, materassi, specchi, seggioloni, cassò, tavole, ecc., e *pochi contanti.* 2343

Occasione favorevole.

Chiosco Chinese esistente sulla piazza centrale dell'Esposizione, in *Torino*, **da vendere** a prezzo vantaggioso. — Per trattative recarsi sul luogo. — Dirigere le offerte prima del 25 settembre. c2341

Studio di Ortopedia

Fondazione 1790

Cav. A. PISTONO

Via Consolato, 3, Torino. 7

TEDESCO, INGLESE

FRANCESE di perfezionamento d'abitazione agli studi magistrali dell'istituto Ferrero e Chiabrera con scuola superiori inglesi e tedesche

Ratisbonne pensionat L. 20.

Stanislas Convitto dell'Accademia

Prof. SAVINI Filologico di Torino

Via Montebello, 5.

c2160

DENTISTA

Dottore PHARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. 1143

Impiego.

Casa commerciale ricerca persona pratica in contabilità e commercio, che disponga un capitale di 15 a 20 mila lire, Condizioni da convenirsi. — Scrivere al N. 23 e 2611, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca d'un impiegato

pratico nel commercio delle **pelli lavorate** che conosca per esteso il per milliari. — Si esigono buone attestati.

Offerte al N. 22 e 2610, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi un buon commesso

in Chincaglieria ed articoli da viaggio, della corrispondenza francese e commerciale, *buone referenze*, stipendio mensile da L. 100 a 120 oltre alle spese.

Non si risponde se nelle domande non si *danno subito* i nomi delle case praticate, pena, un cattivo no.

Scrivere **C. 2611 T. Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un giovane di circa 30 anni, desidera occuparsi quale commesso fattorino presso qualche negozio. Parla bene italiano e francese. Offerte sul Serv. al N. 7 e 2635, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

UN jeune homme, bachelier ès lettres, parlant les deux langues, cherche pour l'automne une place d'instituteur d'une bonne famille en Angleterre, en Russie ou en Italie. Les meilleures références sont à disposition. — Adresser les offres à MM. **Haasenstein et Vogler**, à Genève, sous les initiales H 3097 X.

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI

in **Kriegstetten** presso *Soletta* (Svizzera Tedesca)

Fondato l'autunno 1880 a Ginevra.

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — Eccellenti referenze in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'istituto.

Per programmi rivolgersi al Direttore. 1805

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 37, Torino. 2230

Ravissant séjour d'été

TORRE PELLICE (Vallées Vaudoises)

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-bels agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salutaire — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs et centre de nombreuses courses alpestres. — Ânes et guides.

1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre **6** fr. par jour.

1er septembre — *Saison d'hiver* » » **5** fr. »

Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés. 2371

Ristorante Belvedere

A SUPERGA (villa Bianchi)

I FRATELLI LUINO

proprietari degli Alberghi-Ristoranti di **SUPERGA** (a Sassi — ai piedi della salita della Ferrovia funicolare) e del **MULETTO** (alla Madonna del Pilone), pregiansi

INFORMARE IL PUBBLICO

che hanno aperto una **Succursale** al loro ben noti Stabilimenti, sulla sommità alcuna di **Superga**, nella Villa **Bianchi** (già denominata **BELVEDERE**), alla più magnifica posizione, con Giardino, Terrazzi e Padiglioni, a metà della stradale carrozzabile che fiancheggia la R. Basilica ed a destra di chi arriva a Superga colla Ferrovia funicolare. 2356

Vetture e conducenti da e per Sassi e Torino. Servizio telefonico.

BIRRA BAVARESE

Incubanerei Lindau in Baviera.

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di *Anl Helmensdorfer*

Vendita all'ingrosso presso il sig. **ANSELMO CARLO** fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.

Per dettagliare e vendita in dettaglio al

BAR BAVARESE

alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1203

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1713

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche.

Feltro per inaffiatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotto di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMBOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista

Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue e naturalmente digestiva e digerita per l'azione della Papaina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Bene ed energicamente nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. 2.

Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene un litro di 10 grammi di carne di bue, presa prima del pasto preparata d'ventricolo ed una buona digestione. L. **2 50.**

Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Barthélot***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vittorio Emanuele, 76, da **Turisco, Giordano e Prato.** 1475

Rinomata Acqua di Tutto Cedro

preparata dalla Ditta

Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata col **Cedri dell'Incantevole Riviera di Salò**, ha virtù **calmanti, digestive, salutevole, febbrifughe.** È utile nell'epilessia, diminuisce l'odore dell'alito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — Si prenda a bicchierini sola, diluita nell'acqua, al seltz o nel caffè.

Rivolgersi alla Fabbrica in Salò. — Deposito in **Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1600

Rimedio contro il Cholera Morbus

provato **efficacissimo** fin dal 1835 dal comm. dott. **Prospero Cerlevaris**, *inventore*. — Provato **efficacissimo** preso in tempo, secondo le istruzioni in altrettanti invasioni. — Provato **efficacissimo** in Egitto nell'ultima epidemia del 1883. — Utilissimo nelle famiglie per guarire prontamente nella stagione estiva i disturbi gastrici anche indipendenti dall'infezione cholerica. — Scatole da **L. 4 50 e 2 50.**

Unico deposito alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino.** — **NB.** *Trovansi pure tutti i disinfettanti igienici, antisettici, anticholerici.* 2383

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.

ACQUA reale e medicinale di DARDEL

di Cimbert.

Un sol'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro la **colerina**, la **diarrea**, le **indigestioni**, i **mali di cuore** e di **stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in* **Torino** *presso* **D. MONDO**, via *Ospedale*, 3. — L. **2 50** la bocciotta. 2384

EXCELSIOR!!

Gran successo dell'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884.

SERVIZI DA TAVOLA di filo fino per uso famiglie, Alberghi, ecc. **Non plus ultra** del buon mercato da non temere concorrenza — Articoli di fiducia — Qualità garantita.

Servizio per 6 persone		Servizio per 12 persone	
N. 6 Tovaglioli di m. 0.60/0.60	L. 6	N. 12 Tovaglioli di m. 0.60/0.60	L. 8
» 1 Tovaglia » 1.50/1.50		» 1 Tovaglia pand. 1.50/2.00	

NB. *Si farà la* **sconto** *agli acquirenti di partite importanti.*

Maglierie igieniche contro le epidemie

bianche e di colore, per **uomo** e per **donna**, di lana animali e vegetali, ben purgate e cardate di lunghezza inalterabile, garantite inalterabili:

Corpetti 1a misura . . . L. 3 50		Mutande 1a misura . . . L. 3 50	
Id. 2a » . . . » 4 —		Id. 2a » . . . » 4 —	
Id. 3a » grandiss. » 5 —		Id. 3a » grandiss. » 5 —	

Grande assortimento di **Teleria, Mantieria, Maglieria, Coperte, Filati**, ecc., presso la Ditta

BERTELLO **PAPONE e C.ia**

Casa fondata nel **1798** già Antica Magazzino **GIO. BECCHIS**

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova, Collegi, Ospedali, ecc.

Via Palazzo di Città, N. 5, vicino a Piazza Castello

TORINO

NB. *A richiesta si fanno spedizioni contro vaglia postale per tutta Italia mediante numerale di cent. 50, importo del pacco postale.* 2381

INCANTO DI STABILI

in Territorio di Savigliano.

Il Notaio TORRETTA CARLO, nel *giorno* **24 agosto 1884**, ore 10 *antim.*, in **Torino**, nel suo studio, via Arsenale, 6, procederà per pubblici incanti alla vendita dei seguenti stabili posti in Savigliano, cioè:

Cascina denominata **S. Giovanni Batt.**, composta di fabbricato civile ed atto, pesti e campi, della complessiva superficie di ett. **39,06,77**, sul prezzo di L. **30,400**, ed alle condizioni di cui nel tipetto in deposito 1881. 2350

Avviso d'incanto

di BENI STABILI in Territorio di RIVOLI ed ALPIGNANO.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 settembre prossimo, in **Rivoli**, nello studio dell'Avv. EDOARDO BOSIO, e col ministero del Notaio LORENZO CELLONE, si procederà all'incanto degli **stabili** caduti nella successione del **fu D. LUIGI RICCARDI.**

Tali stabili sono situati parte in territorio di **Rivoli** e parte in territorio di **Alpignano**, e consistono in: **Casa colonica nel concentrico di Rivoli** ridotibile ad **ameni villeggiatura**; campi, *alteni, prati, vigne*, e **saranno posti all'incanto in diciannove** distinti lotti.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'Avv. EDOARDO BOSIO ed al Notaio LORENZO CELLONE. c2296

Per una Fabbrica avviatissima

quasi unica nel suo genere in **Torino**,

CERCASI Socio che disponga dalle **15** alle **20** mila lire, il quale dovrebbe maneggiarsi la direzione di detta fabbrica. Si è anche disposti a **rinunciarla** al prezzo di **40 mila lire.**

Per trattative scrivere al N. **6 e 2646**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per la sua specialità di produzione, cerca un **Socio capitalista** che possa disporre di **L. 300 mila.**

Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm. **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue e facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi costanti in più ripetuti casi negli egregi Dottori **Magni, Pisani, Paltelani, Scatti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacie **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** nella Farmacia Centrale di **G.o Turin**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. 2.

Molti soffrono senza sapersi di male. I sintomi sono: *dimagramento, batticuore, digestione disregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, inettezze, sollevarsi d'un nodo alla gola, pruriti all'ano e al naso, insolmenti, sudori alla infrattura, ansietà, impotenza, ora fame lupina, ecc.* c2297

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

A. LOSSA.

Recentissima pubblicazione utile al commercio.

INDICE ALFABETICO

degli oggetti in mostra all'Esposizione Nazionale

E GUIDA

pel pronto ritrovo del sito ove sono esposti.

Prezzo UNA LIRA.

Dott. ANGELO SO

SULLA PESTE LE EPIDEMIE ED I CONTAGI

E SULLA

PUBBLICA PRESERVAZIONE

Prezzo L. 1.

Teatri

Giovedì, 21 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2 — *I briganti*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle o. 8 1/2

Un'avventura di Salvator Rosa, grandiosa pantomima in 3 atti.

ARENA o. 8 1/2. — *Fernando*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni)

SERRAGLIO RIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazioni e giuoco alle belve.

Alle domeniche due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SOMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 20 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 10, totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Oxilaia Giuseppe con Tasca Rosa — Canavella Ottavio con Grassi Caterina — Tomasetti Joachino con Fontana Giuliana — Ughetti Francesco con Berardi Anna.

MORTI DENUNCIATI. — Thaon di Revel cav. Marziano, d'anni 77, di Torino, maggiore in ritiro — Rosetti Giacomo, id. 77, di Torino, calzolaio — Canerino Giuseppe, id. 33, torniatore — Rigat Giacomina, id. 30 — Ceratti Teresa nata Morittanetti, id. 68, di Rivarolo Canavese — Audenino Matteo Giovanni, id. 41, di Riva di Chieri, cuoco — Pasteris Davide, id. 31, di Torino, cantiniere — Cavaggiolo Francesca, id. 59, di Frassenreto, cucitrice — Rossi Luigi, id. 61, di Torino, legatore da libri — Gallo-Mascaretto Maria, id. 66, di Mongrando, capitana — Mongino Giovanni, id. 23, di Oviglio, guardia daziario — Gastaldo Gabriele, id. 22, di Fossano, muratore — Belli Angelo, id. 27, di Milano, macchinista.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 4 stradellisti 13, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 0

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 agosto 1884 — Ore 9 pom. tempo medio di Parigi.

Il barometro discende su tutto l'Europa; le altezze barometriche sotto Madera si dispone di 760 mm.; però l'area delle pressioni superiori a 765 mm. si è ritirata all'est della Germania (Breslavia 766).

La temperatura continua a diminuire sul bacino del Mediterraneo; ed al nord-ovest d'Europa.

Due minimi barometrici che si trovavano uno presso Dunkerque e l'altro presso Parigi, hanno arrecato leggeri temporali, ed abbassamento di temperatura al nord ed all'est.

Probabile tempo vario tendente a pioggia.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 18 agosto.*

	Massima	Minima
Haparand	+16,0	+ 7,0
Stornoway	+21,0	+13,0
Christiansund	+18,0	+12,0
Copenaghen	+22,0	+16,0
Valentia	+18,3	+11,1
Varmund	+21,4	+10,7
Bruxelles	+27,0	+15,7
Amburgo	+33,0	+14,0
Cassel	+25,3	+11,0
Hesselovia	+22,0	+10,0
Crescovia	+24,0	+ 6,0
Hermannstadt	+23,0	+ 7,0
Vienna	+21,7	+ 9,0
Roma	+26,0	+13,0
Parigi	+29,3	+13,6
Bordeaux	+32,5	+13,8
Lione	+29,0	+16,4
Nizza	+29,0	+20,0
Madrid	+31,6	+12,7
Lisbona	+28,5	+15,1
Tunis	+25,0	+19,0
Torino	+26,0	+10,7
Mondallaci	+28,0	+18,1
Firenze	+29,0	+17,0
Roma	+31,2	+18,6
Napoli	+28,0	+19,0
Capitari	+22,0	+20,0
Palermo	+31,8	+21,2
Algeri	+30,0	+21
Tunisi	+31,0	+20,0
Dusira	+30,0	+13,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura

9 ant. 750,6 3 p. 745,7 9 p. 735,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+26,0 +25,8 +18,4

Tensione del vapore in millimetri

13,5 12,8 12,4

Umidità relativa in centesimi

76 54 71

Vento

calma E-d. NO d.

Stato atmosferico

s. p. s. ser. s. coperi

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +17,2 mass. +25,6

Acqua caduta millimetri 1,0.

Altezza della neve del 21 +15,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 22 agosto 1884.

Nascere del *Sole* 5,36 — Meridiano 0,22 — Tramonto 7,12.

Nascere della *Luna* 7,13 matt. — Merid. 1,34 sera. — Tram. 7,48 sera.

Giorno della *Luna* 2°

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 18 agosto:

1. R. D. (n. MCCCLXVI), 10 luglio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Perrallo.

2. R. D. (n. MCCCLXVII), 10 luglio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Isola del Piano.

3. COSTITUZIONE degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica.

5. DIMOSTRAZIONE del movimento del conto del Tesoro al 31 luglio 1884.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 18 agosto. — Parlata, da doll. 3 25 a 3 45 per 38 chil.

Frumento, dispon. doll. 0 90 3/4 id.

Id. agosto, » nominale id.

Id. Ture, » 0 90 — id.

Id. Blue, » 0 91 3/4 id.

Id. di primavera N. 2 » 0 85 1/2 id.

Granoturco, 62 1/2 al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno colto piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 19 agosto. — Prezzo per *quintale* metr. contante di frumento del peso di 77[75 l'etto:

Mese corrente	L. 21 85
Settembre	» 21 75
4 ultimi mesi	» 21 60
Mercato debole	

CHIERI, 19 agosto. — Frumento L. 17 77 — Segala 13 37 — Meliga 11 27 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Baci 1a q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 50 — Vitelli 1a q. da 8 50 a 9 50 — Id. 2a q. da 7 50 a 8 00 — Vino da 00 a 00 — Id. 2a p. da 00 a 00 al 1/2 ett.

CARMAGNOLA, 20 agosto.

500 ett.	Frumento	L. 17 12
250 »	Segala	» 11 01
35 »	Avena	» 6 15
100 »	Meliga	» 10 18
120 »	Riso	» 24 70
2000 mle.	Patate	» 0 75
— »	Castagne fresche	» — —
— »	Castagne secche	» — —
—	Noci e mazzi 1a qual.	» — —
80	Id. 2a qualità	» 7 20
30	Vitelli 1a qualità	» 8 50
170	Id. 2a qualità	» 8 20
130	Giovenche	» 6 —
—	Manzi	» — —
40	Maiali da latte per capo	» 17 —
2000	mir. Canapa greggia	» 0 —
—	» Id. lavorata (ristoppa)	» — —
—	» Seme di canapa	» — —
500	» Cordame	» 8 00
350	» Olio fino d'oliva	» 17 —
—	» Trifoglio	» — —
50	» Ruttiro 1a qualità	» 26 —
150	» Id. 2a qualità	» 23 —
—	» Uva	» — —
1800	Dozzine uova	» — 73

Tasso del pane e della carne

Dal 21 al 27 agosto.

Grissino 1a qualità al chil. L.	0 43
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un etogr. al chilogr. »	0 32
Pane fino eccedente il peso di un etogr. »	0 20
Id. casalingo »	0 27
Id. bruno »	0 28

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil. L. 1 56

Id. id. 2a id. » 1 37

Carne di bue e manzi » 1 19

Id. maggiore giovenche » 0 92

Id. vacche » 0 76

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 10 — Barbariato 15 00 — Segala 12 75 — Meliga 10 50 — Frumento 9 50 — Miglio 13 00 — Riso 22 50 — Fagiuoli bianchi 60 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 14 50 — Orzo 00 00 — Avena al chil. 1 50 — Patate 0 75 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogrammo: Vitelli L. 1 60 — Bue 1 50 — Grossina 00 00 — Rottame 1 42.

CHIVASSO, 20 agosto.

		ott.	quint.
Frum. 1a q.	L.	18 — a	20 50
Id. 2a q.	»	16 70 a	18 50
Meliga 1a q.	»	11 93 a	13 —
Id. 2a q.	»	10 84 a	12 —
Pignol. 1a q.	»	13 25 a	17 —
Id. 2a q.	»	12 38 a	16 25
Segale 1a q.	»	11 93 a	17 —
Id. 2a q.	»	11 06 a	16 50
Avena 1a q.	»	6 72 a	10 —
Id. 2a q.	»	5 85 a	8 —
Riso Lisone 1a q.	»	27 05 a	32 —
Id. 2a q.	»	25 48 a	33 50
Miglio	»	13 01 a	18 —
Fagiuoli bian.	»	21 03 a	28 75
Fagiuoli colore	»	16 27 a	22 20
Farina frum. 1a	»	— — a	32 50
Id. 2a	»	— — a	30 —
Paste semola	»	— — a	66 —
Id. Lariat	»	— — a	50 —
Legna forte 1a q.	»	— — a	3 —
Id. 2a q.	»	— — a	2 50
Dolce 1a q.	»	— — a	2 50
Id. 2a q.	»	— — a	2 20
Fieno 1a q.	»	— — a	7 —
Id. 2a q.	»	— — a	— —
Id. 3a q.	»	— — a	— —
Paglia	»	— — a	4 25

Uova alla dozzina L. » 05

Cipolle al mir. da L. 1 00 a L. 1 20

Patate nuova » 0 00 a » 1 00

Tasso del Pane

Grissino al chil.	cent.	36
Fino	»	25
Casalingo	»	30
Bruno	»	19

CUNEO, 19 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1a qual. cent. 36 — Id. 2a q. 48 — Id. 3a q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70

CASALE, 19 agosto. — Grano L. 17 04